

postatarget
magazine

Tariffe Postale
Indice dei contenuti
verifica del contenuto
PostaleTalia

in casa

la Provincia

Nuova serie **Dicembre 2005** - Trimestrale della Provincia di Mila- **n°04**

SCUOLA LAVORO TERRITORIO TEMPO LIBERO AMBIENTE CULTURA

LA CULTURA
UNA RISORSA
PER LA PROVINCIA



Provincia
di Milano



Alda Merini è nata il 21 marzo 1931 a Milano, e qui tuttora vive in una casa sui Navigli. Già apprezzata in gioventù da Pasolini e Quasimodo (esordì giovanissima, a sedici anni, con la raccolta "La presenza di Orfeo"), dopo anni di oblio conseguenti al suo internamento in manicomio, ha saputo trasformare il suo drammatico vissuto in versi limpidi e visionari che le sono valsi numerosi riconoscimenti, tra cui, nel 1993, il Premio Librex-Guggenheim "Eugenio Montale" per la Poesia, nel 1996 il Premio Viareggio, nel 1997 il Premio Procida-Elsa Morante e nel 1999 il Premio della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Settore Poesia. Nel 1996 e nel 2001 è stata candidata al Premio Nobel per la poesia. Tra le sue opere poetiche "La Terra Santa" (1984), "Vuoto d'amore" (1991), "Magnificat. Un incontro con Maria" (2002), "Clinica dell'abbandono" (2004), "Le briglie d'oro" (2005). Tra le opere in prosa: "L'altra verità. Diario di una diversa" (1986); "La pazza della porta accanto" (1995). Sul testo "Poema della Croce", il musicista e cantante Giovanni Nuti ha creato una Cantata per voce solista, coro e orchestra: CD in uscita realizzato con il contributo della Provincia di Milano.

UN CANTO PER LA MILANO OLTRAGGIATA

Io debbo alla Provincia di Milano la prima stampa del "Diario di una diversa" e massime al dottor Cassamagnago che, in tempi remoti, anzi remotissimi, dopo il mio internamento di 15 anni, osò pubblicare quel resoconto degli orrori psichiatrici paragonabile in un certo modo al "Diario di Anna Frank".

Alda Merini non è morta in un lager ma continua a vivere nel lager delle persone ritenute sane, che spesso la oltraggiano e non hanno misericordia di ciò che io considero un dono del cielo, la malattia mentale. E intendiamoci. Non alludo a quelle forme pericolose e autodistruttive, ma agli "amorosi sensi" di cui parlano anche i santi.

Il "Poema della croce" è nato dal dolore fisico e dall'oltraggio delle case di cura, uniti alla totale dimenticanza di chi ulteriormente vuole oltraggiare il povero.

Io non sono povera, nel senso che il mio reddito mi consente di vivere decorosamente, ma per ciò che riguarda Milano mi dispiace di vedere che "una città così povera e così pronta di cuore", come diceva Quasimodo, è oltraggiata dai rumori e dai rifacimenti ambientali.

Proprio ieri, parlavo con mia figlia che vive a Torino e mi diceva che Porta Palazzo ormai è invivibile e che molti stranieri ci marciano con arroganza. Non so dove sono andati a finire la nostra Lombardia e i nostri Longobardi. Noi abbiamo al nostro attivo un coraggio che non vogliamo diventi villania e ci difendiamo dall'illegalità dell'egoismo.

Sono comunque felice che esca il "Poema della croce": un dolore così privato che "purtroppo" diverrà pubblico. Io sul dolore non ho mai pianto. Piango sulle vessazioni ambientali, piango sui vecchi che muoiono nel lager di Milano.

in casa la**Provincia**

Cari lettori,
con questo numero chiudiamo un anno intenso e appassionato. Siamo contenti, il progetto al quale puntavamo sta prendendo sempre più forma: cambiare in maniera innovativa e trasparente il rapporto tra la nostra rivista e i suoi lettori. Tutto questo è avvenuto attraverso una serie di fattori: una nuova e moderna linea grafica; un aumento del numero di pagine, al quale è corrisposto un aumento del ventaglio dei temi trattati, come l'inserimento di una parte dedicata alle attività del consiglio; uno sviluppo consistente della parte internet con uno spazio dedicato alla rivista sul nostro sito istituzionale; e per ultimo, ma non ultimo, una redazione interna che ha lavorato con dedizione e passione per fare della rivista quello che è oggi. Infine il fattore più importante: voi. È solo grazie ai vostri incoraggiamenti, alle vostre critiche, al vostro seguirci, che questo lavoro ha trovato il successo che speravamo. Buone feste a tutti, dunque, e arrivederci al prossimo anno con La Provincia in Casa.

La redazione

In copertina, il bassorilievo che si trova scolpito in un capitello del Chiostro dell'Abbazia di Mirasole e al quale è ispirato lo stemma della Provincia

pagina 01 LA MIA PROVINCIA

pagina 04 FILIPPO PENATI
RISPONDE

pagina 06 APPUNTAMENTI
METROPOLITANI

pagina 10 LA CULTURA
RISORSA STRATEGICA
PER LO SVILUPPO

pagina 15 MONZA E BRIANZA
CULTURA
SOTTO I RIFLETTORI

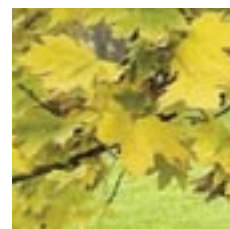
pagina 18 LA FOTOGRAFIA
HA TROVATO CASA

pagina 20 ARTE CONTEMPORANEA
IN DUOMO

pagina 22 LA CINETECA ITALIANA
GRANDE ARCHIVIO
DEI SOGNI

pagina 28 CONSUMARE MEGLIO
PER RISPARMIARE DI PIÙ

pagina 32 PARCHI
IN RETE



pagina 35 NASCE IL CODICE
DELL'ALBO FORNITORI

pagina 37 ASAM: UNA NUOVA
ERA PER IL CAPITALE
PUBBLICO LOCALE

pagina 38 FACCIAMO CHIAREZZA
SULLE INFRASTRUTTURE
STRADALI

pagina 42 LA CITTÀ
METROPOLITANA
UN CONVEGNO
A MONTREAL



pagina 44 LA CORRUZIONE
COSTA



pagina 46 UNA CONVENZIONE
ATIPICA PER L'ACCESSO
AL CREDITO



pagina 49 DA OGGI L'OUTLET È
ANCHE ALIMENTARE



pagina 52 UN PATTO
METROPOLITANO
PER LA CASA

pagina 54 NON UNO
DI MENO

pagina 56 MADRE SEGRETA
UN SOSTEGNO PER LE
DONNE IN DIFFICOLTÀ

pagina 60 DESTINAZIONE USA
UN VIAGGIO DA
RACCONTARE

pagina 64 CREARE SPAZI
D'INCONTRO

pagina 68 LAVORI
IN CORSO

pagina 71 IL PATRIMONIO
ARTISTICO DELLA
PROVINCIA DI MILANO

pagina 75 DENTRO
IL CONSIGLIO

pagina 80 PREMIO
COMUNICAMI 2005

FILIPPO PENATI

RISPONDE

Gentile Presidente,

credo che oggi sia molto importante sottolineare l'importanza del ruolo e delle capacità delle donne all'interno della nostra società. Le donne sono considerate ancora poco nei settori della vita pubblica e nel sociale, esse sono considerate poco nei rapporti di equilibrio e insieme ai giovani e agli anziani spesso rappresentano una sacca poco stimata all'interno della vita sociale. Una politica giusta costruita sul futuro e all'avanguardia dovrebbe invece attingere a quei contenitori, perchè uno di essi è rivolto al futuro (giovani) un altro è rivolto alla memoria (anziani) e quindi alla saggezza della vita ed il terzo, quello delle donne, è rivolto all'acutezza del pensiero femminile volto ad equilibrare un sistema a volte troppo arrogante e autoritario. Non crede che si debba attingere alle risorse delle donne per dissipare differenze, per una crescita migliore degli individui?

Buon lavoro, Presidente.

Sonia Scarpante

Gentile Sonia,

concordo pienamente nel ritenere fondamentale il lavoro svolto dalle donne nella nostra società. Proprio per questo ho voluto accanto a me la competenza e la professionalità di sei assessori donne ed è stata istituita per la prima volta da questa giunta la delega per le pari opportunità e le politiche di genere.

Come ho avuto modo di constatare, la presenza delle donne in politica e nell'amministrazione pubblica, una presenza purtroppo ancora timida, si distingue per la capacità e la determinazione con cui le donne affrontano e svolgono gli impegni assunti. Senza dimenticare che nella sola provincia di Milano le donne che lavorano sono 732 mila, il 43 per cento della forza lavoro e sempre le donne hanno un tasso di scolarizzazione più alto (ogni anno su dieci laureati, sei sono donne).

Nonostante questo, la distribuzione dei ruoli decisionali rimane ancora oggi terreno di profonda disuguaglianza e si risolve in una contraddizione di fondo fra la dinamicità dell'esperienza e delle nuove competenze femminili e il permanere di ostacoli che impediscono l'accesso ai luoghi decisionali e alla rappresentanza politica. Ciò priva tutti noi, e in primis la collettività, di una risorsa preziosa e imprescindibile. Credo fermamente che sia dovere delle istituzioni e delle forze economiche adoperarsi per dare piena cittadinanza alle donne e in questa direzione si sta muovendo questa amministrazione.



PER SCRIVERE AL PRESIDENTE

Filippo Penati risponde, La Provincia in Casa
via Vivaio 1 - 20122 Milano
penatirisponde@provincia.milano.it

Gentile Signor Penati:
con piacere leggo del progetto proposto dagli assessori Mezzi e Calò riguardo gli Acquisti Pubblici Verdi. Complimenti! Mi chiedevo se è nelle vostre intenzioni invitare esplicitamente e capillarmente tutti i comuni della provincia a dotarsi di un protocollo simile, e in caso contrario, chiedo dove poter trovare una bozza da portare nei nostri comuni vicini.

Mercedes Mas

Gentile Mercedes, sono contento che il nostro progetto sugli Acquisti Pubblici Verdi trovi il suo sostegno. Questo perché il progetto, che consiste nella decisione di adottare un criterio estremamente innovativo negli acquisti di questa amministrazione, scegliendo quei prodotti che permettono di ridurre l'impatto sull'ambiente per l'intero ciclo di vita, riducendo così i consumi energetici, le materie prime e le emissioni di gas serra, è stato studiato nell'ottica della promozione di politiche di sviluppo sostenibile. L'adozione di un sistema di Acquisti Verdi è tuttavia un'operazione complessa, che necessita della collaborazione di tutti i Comuni del milanese. Proprio per questo la Provincia di Milano intende attuare una forte campagna di sensibilizzazione di tutti i Comuni, affinché adottino lo stesso processo negli acquisti, attraverso tre diverse iniziative mirate: un'attività di formazione attraverso seminari per gli enti pubblici, la predisposizione di linee guida per avviare progetti di acquisti verdi all'interno degli enti locali (comuni, parchi ecc) e la realizzazione di un sito dove inserire le informazioni relative ai protocolli, i bandi, i data base dei prodotti utilizzati, l'agenda della formazione e tutto il materiale necessario.

Abito nei pressi di una strada trafficata, la Milano Meda. Oltre allo smog che io e la mia famiglia siamo costretti a respirare, si aggiunge il rumore assordante. Questa situazione è ormai la consuetudine per molti che vivono nell'hinterland di Milano. Si parla tanto di qualità della vita e mi chiedo cosa facciano i politici per realizzarla.

Claudio Dacome

Comprendo e conosco il disagio legato al traffico che colpisce purtroppo la maggior parte dei cittadini, sia che vivano in piccoli centri o in grandi Comuni. Proprio per ridurre al minimo gli effetti peggiori che il traffico comporta, la Giunta provinciale ha recentemente approvato il progetto definitivo per la realizzazione di interventi di abbattimento acustico nei comuni di Cesano Maderno e Paderno Dugnano lungo la S.P. ex S.S. 35 "Dei Giovi" (Milano-Meda). L'intervento, che consiste nella realizzazione di barriere fonoassorbenti, è una risposta alle richieste dei cittadini nelle aree vicine alla strada "dei Giovi" e delle amministrazioni comunali di Cesano Maderno e Paderno-Dugnano e rientra in un progetto più ampio di aggiornamento del Piano Acustico che coinvolge l'intero territorio provinciale. Il nuovo Piano prevede due fasi di lavoro.

La prima è uno studio preliminare delle aree, prossime alla rete stradale, dove siano superati i limiti di inquinamento acustico previsti dalla legge; la seconda è la redazione del piano di contenimento ed abbattimento del rumore, con la realizzazione di interventi di abbattimento acustico.

APPUNTAMENTI METROPOLITANI

Milano

28 settembre 2005 - 29 gennaio 2006

THE KEITH HARING SHOW

Triennale di Milano - Viale Alemagna, 6

"The Keith Haring Show", una delle più grandi esposizioni retrospettive al mondo, sinora dedicate al grande artista americano e comprende circa cento dipinti, quaranta disegni, numerose sculture e opere su carta di grande formato. L'attività artistica di Haring prende forma nell'arco di una sola decade, dal 1980 al 1990. In questo breve periodo la sua frenetica attività lo ha portato a produrre una mole molto vasta di opere, costituita da wall drawing metropolitani, tele, disegni, sculture, oggetti sempre caratterizzati da un segno personale ed esclusivo che lo hanno fatto identificare come uno dei grandi testimoni della sua epoca. A quindici anni dalla morte, avvenuta quand'era ancora trentunenne nel febbraio del 1990, i suoi lavori e il suo linguaggio continuano ad affascinare il pubblico. Il percorso espositivo dà corpo al concetto di "AllOver" caro a Haring, secondo cui "l'arte deve poter essere per tutti e dappertutto". Tra le tele di grandi dimensioni che saranno presentate a Milano, alcune raggiungono i dieci metri di base o di altezza, le scenografie realizzate per la discoteca Palladium di New York, e la scenografia realizzata per "The Marriage of Heaven and Hell" di Roland Petit per il Ballet National de Marseille. Saranno inoltre esposte le famose "subway drawings", le maschere "primitive" e cubiste, i grandi vasi di terracotta, le sculture totemiche in legno e quelle in metallo con i suoi omini realizzati con colori primari, le spettacolari statue in gesso.

Orario: da martedì a domenica 10.30 - 20.30

Ingresso: intero 8,00 Euro; ridotti 5,50 Euro militari, ragazzi fino a 18 anni, studenti, over 60; 4,50 Euro abbonamenti ATM o dipendenti e funzionari ATM; 4,00 Euro gruppi superiori a 15 persone

Info www.triennale.it
Tel. 02 724341

Carugate

28 gennaio 2006

ANTONIO ALBANESE IN "PSICOPARTY"

Cineteatro Don Bosco - via Pio XI, 36

Dopo cinque anni ritorna sui palcoscenici dei teatri italiani Antonio Albanese, con un nuovo spettacolo, sempre diretto da Giampiero Solari e scritto ancora una volta da Michele Serra, riunitisi per l'occasione, dopo il grandissimo successo di "Giù al Nord". Una commedia umana sulla paura, sul nostro orrore quotidiano, popolata da un mondo di pensieri e di creature teatrali mostruosamente comiche, corrosive, nevrotiche e surreali, costruite con accurata osservazione e talento compositivo, in cui si rivela la centralità e la precisione del lavoro sul corpo. Durante lo spettacolo, sarà attivo un servizio di baby-sitting, previa segnalazione

Orario: 21.00

*Ingresso: platea 20,00 Euro,
galleria 18,00 Euro.*

Info Cineteatro Don Bosco
Tel. 02 9254499
info@cineteatrodonbosco.net
www.cineteatrodonbosco.net



Pozzuolo Martesana

8 dicembre 2005 - 15 gennaio 2006

PRESEPE DI CIOCCOLATO

Chiesa di San Francesco - piazza San Francesco

Sei metri di lunghezza , quattro di larghezza e oltre tre metri di altezza , per un peso complessivo di circa 3.500 kilogrammi di cioccolato: sono questi i numeri che caratterizzano il presepe di cioccolato più grande che mai sia stato esposto in Lombardia. Per rendere possibile questa meraviglia è al lavoro da qualche settimana un nutrito numero di pasticceri e volontari, che, sotto la guida del maestro melzese Valter Vighi stanno rifacendo e completando il presepe esposto lo scorso dicembre alla Mostra d'Oltremare di Napoli in occasione di Eurochocolate Christmas. Saranno oltre 300 i soggetti, di altezza media pari a 30 cm, tra pastori, artigiani, case ed animali, che completeranno la scena della natività inserita in un magico paesaggio fatto di dolcissime architetture e ravvivato da brillanti colorazioni (rigorosamente alimentari). Il tutto potrà essere ammirato nella trecentesca Chiesa di San Francesco sita in Pozzuolo Martesana. L'inaugurazione è prevista per giovedì 8 dicembre alle ore 10.00. Il ricavato della manifestazione sarà interamente devoluto per gli interventi di restauro e manutenzione della Chiesa San Francesco.

*Orari: giorni feriali 15.00-19.00,
prefestivi e festivi 9.30-12.00 e 15.00-19.00
Ingresso: 2,00 Euro (minori 14 e over 65 gratuito).
Un simpatico omaggio ad ogni visitatore.*

Info Associazione Cardinal Peregrusso onlus
Piazza San Francesco, Pozzuolo Martesana.
giacomo.bossi1@virgilio.it
giacomo.bossi@rcm.inet.it
www.peregrusso.org
prenotazione visite per scolaresche e comitive
tel. 333.2124812 o tel. 339.7386745

Milano

10 dicembre 2005 - 7 gennaio 2006

IMPRESSIONI E MEMORIE

Arcadia - via Ponte Vetero, 13

Mostra personale di Dimitri Avdyeyev, l'artista russo che ama e ritrae Milano come fosse la sua città. Dimitri Avdyeyev è nato nel 1948 a Ulan-Ude, Russia. Musicista, si diploma nel 1973 in musica corale e direzione di coro presso il Conservatorio di Suckhum, Georgia.

Si iscrive all'Istituto superiore di Architettura di Sverdlosk e si diploma nel 1979 in disegno industriale. Esercita la professione di disegnatore e progettista in un'azienda meccanica di Barnaul. Contemporaneamente coltiva la sua passione per la pittura e il disegno collaborando con alcune case editrici per ragazzi che gli affidano l'illustrazione di libri per l'infanzia (una trentina di titoli).

È autore di un libro per bambini, la fiaba "Chiodi sorprendenti" e di un sussidiario illustrato per lo studio della lingua russa.

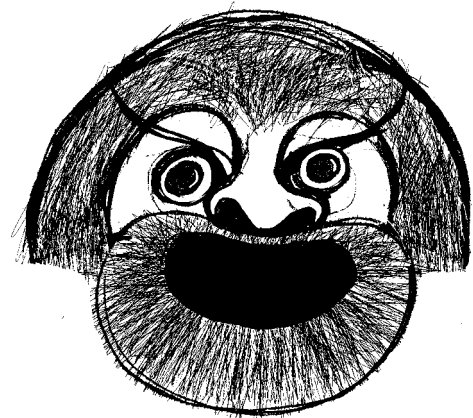
Nel 2002 si trasferisce in Italia dove si dedica in prevalenza alla pittura e al disegno grafico. Nel 2003 ha esposto le sue opere in una personale a Opera. Collabora con il Comune di Milano per la realizzazione di materiale grafico e illustrativo sul capoluogo lombardo.

*Orari: da lunedì a sabato 10.00-2.00
Ingresso libero.*

Info mdarte
Tel. 02 876796
Fax 02 99988828
info@mdarte.it
www.mdarte.it

*Per gentile concessione
di mda milano*





Milano

6 dicembre 2005 - 8 febbraio 2006
LE ADORAZIONI DEL BRAMANTINO. Arte, Mistero e Fede nella Milano del Quattrocento
Pinacoteca Ambrosiana - piazza Pio XI, 3

L'Adorazione dei Magi di Bartolomeo Suardi, detto il Bramantino, attualmente conservata presso la National Gallery di Londra è protagonista della mostra che lo mette a confronto con l'altra Adorazione della Pinacoteca Ambrosiana. Tre sono i temi portanti della mostra. L'Arte: nella Milano del Quattrocento, che scopre le novità della pittura fiorentina arrivate alla corte degli Sforza con Leonardo, il Bramantino porta un'espressione pittorica unica e diversa da quelle degli altri Maestri di quel periodo. Poi il tema dei Misteri. La giovane donna che guarda il Bambino nella tavola dell'Ambrosiana, è forse una sibilla? E chi sono i monaci inginocchiati insieme alla Vergine? E le due figure a lato del trono dell'Adorazione londinese? Infine, la Fede. I due dipinti sono da collocare in un unico periodo liturgico, quello del Natale. Nell'Adorazione della Pinacoteca Ambrosiana, infatti, si celebra la nascita di Cristo, in quella della National Gallery si esalta l'omaggio dei Magi nell'Epifania. Rappresentano quindi due momenti particolarmente importanti nella storia della fede ambrosiana, che possono fornirci le chiavi di lettura di alcuni misteri legati alla nostra città.

Orari: 10.00-17.30 chiuso lunedì. Aperto 7-8 dicembre, 26 dicembre e 6 gennaio. Chiuso 25 dicembre, 1 gennaio
Ingresso: 7,50 Euro; 4,50 Euro per i possessori del biglietto "Caravaggio e Caravaggeschi"

Info www.bramantino.it
www.kallistearte.org
www.ambrosiana.it

Brugherio

17 gennaio 2006
APOLOGIA DI SOCRATE di Platone
Cinema Teatro San Giuseppe - via Italia, 76

Un'opera scritta da un Platone ancora ventottenne che assistette al processo, pubblico, cui fu sottoposto il filosofo accusato di empietà e corruzione di giovani, formulatagli dal Consiglio ateniese. Socrate, poi giudicato colpevole e condannato a morte sia pur con pochi voti di scarto, ebbe tuttavia la possibilità di difendersi personalmente: e Platone proprio questo raccontò, le parole d'una difesa sincera, meticolosa. Versione scenica di Carlo Rivolta e Nuvola De Capua. Traduzione Giovanni Reale. Regia di Carlo Rivolta. L'interpretazione scenica di Rivolta tende a ricostruire, nel rapporto tra Socrate e i suoi accusatori e i giudici ateniesi, un contrasto drammatico tra attore e pubblico, chiamando il pubblico stesso a diventare interlocutore e a rispondere alle domande e alle provocazioni del maestro, ora accusato, ora condannato, ora calunniato. Lo spettacolo si inserisce nella XI Stagione di Fuori Pista, la Nuova Rassegna dedicata al Monologo Teatrale, realizzata dall'Assessorato alla cultura, in collaborazione con il Teatro San Giuseppe di Brugherio. Previsti in cartellone altri sei spettacoli. È possibile acquistare i biglietti per tutti i singoli spettacoli della Rassegna

Orario: 21.00
Ingresso: intero 10,00 Euro, studenti 8,00 Euro

Info Cineteatro Don Bosco
 Cinema Teatro San Giuseppe
 Tel. 039 870181
info@sangiuseppeonline.it

Conosci un'iniziativa interessante e ti piacerebbe che tutti ne fossero informati?

Lavori in un comune, in una biblioteca, in un museo e vuoi pubblicizzare un evento o una manifestazione?

Hai perso una mostra o un concerto perché non sapevi bene dove fossero?

**Collegati all'agenda on line della tua provincia
www.appuntamentimetropolitani.mi.it**

Lissone

20 novembre - 29 gennaio

GINO MELONI - INFORMALE EUROPEO

Museo d'Arte Contemporanea - viale Padania, 6

In occasione del centenario della nascita di Gino Meloni (Varese 1905 - Lissone 1989) ha preso forma una mostra che non cerca di percorrerne tutto l'iter creativo ma concentra l'attenzione su un periodo specifico della sua ricerca che interessa una quindicina d'anni a cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta, durante i quali egli abbandona una figurazione esplicita per sviluppare una ricerca di carattere informale. Proprio in questi anni egli propone e poi segue attivamente l'organizzazione del Premio Lissone, che richiama nella città i grandi maestri dell'informale europeo. La ricerca delle opere da presentare ha portato ad esplorare importanti collezioni private che hanno raccolto le opere di Meloni accanto a quelle dei grandi maestri di quegli anni. Punto di partenza sono alcune opere in cui egli racconta una sua particolare Venezia fatta di grandi colori e di materia che si trasfigurano dentro una logica che trascende le forme, ma rivive lo spirito di una storia viva che si immerge nella luce dell'arte bizantina. E, a seguire, si percorrono le terre della Brianza attraverso grandi macchie di colori, a volte costruite o complicate da un segno disordinato che poi si compatta nell'insieme dell'immagine. Per giungere a immagini assolute dove una presenza, fatta spesso di colori ma qualche volta di solo nero, riesce a sollecitare l'emozione di chi le accosta.

*Orari: da martedì a venerdì 15.00 - 19.00;
sabato e domenica: 10.00 - 12.00/15.00 - 19.00
chiuso lunedì, 25 - 26 dicembre e 1 gennaio.
Ingresso libero.*

Info Museo d'Arte Contemporanea
tel. 039 2145174 - fax 039 461523
pinacoteca@comune.lissone.mi.it

Milano

1 gennaio 2006

CONCERTO DEI CORPI BANDISTICI A PALAZZO ISIMBARDI

Anche quest'anno, come ogni primo gennaio, il cortile d'onore di palazzo Isimbardi ospiterà le esibizioni delle bande musicali che verranno a portare il saluto alla Provincia e al suo presidente, Filippo Penati.

Per tradizione, la mattina del 1° gennaio di ogni anno, la Provincia di Milano inaugura il programma di accoglienza ai Corpi bandistici e nel contempo rivolge a tutti i cittadini presenti, l'augurio di un felice anno nuovo.

A partire dalle ore 9 di mattina del primo giorno dell'anno alcune bande della Provincia di Milano si alterneranno nel cortile di Palazzo Isimbardi con un breve concerto. Al termine di ogni esibizione, la Provincia di Milano offrirà un rinfresco a tutti i presenti.

Il Presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, invita tutti i cittadini del milanese a partecipare e a scambiarsi così l'augurio per il nuovo anno.

*Orario: 9.00
Ingresso gratuito*



LA CULTURA **RISORSA STRATEGICA** PER LO SVILUPPO

LA PROVINCIA DECIDE DI AUMENTARE LE RISORSE PASSANDO DA 8 A 11 MILIONI DI EURO

Tutto questo risponde a una visione progettuale che assegna alle funzioni culturali un ruolo importante per lo sviluppo sociale, economico e territoriale dell'area milanese. Non è stata solo l'industria a fare di Milano una grande e prospera metropoli. Arte, design, editoria, produzione televisiva, ricerca scientifica e tecnologica e grandi istituzioni come la Scala, il Piccolo Teatro, la Triennale hanno giocato un ruolo importante nel far diventare la città una vera capitale culturale in Italia e in Europa. Ma in un mondo che cammina sempre più in fretta si fa presto a rimanere indietro, soprattutto quando le città, le regioni e gli Stati fanno a gara nell'offrire nuove opportunità, nuove idee, nuovi motivi di attrazione e di interesse per gli affari, la cultura e il turismo. L'area milanese è stata più lenta di altre nel capire che è necessario investire di più in cultura, ricerca, sapere, per stare al passo coi tempi e rilanciarsi come leader dell'innovazione nella fase post-industriale in cui ci troviamo da tempo. Per questo è così importante coordinare le risorse del territorio provinciale per dar vita a un sistema culturale moderno, che aiuti la società a crescere e l'economia a "tirare" di più.

La qualità e il prestigio delle grandi istituzioni culturali milanesi non devono essere messe in discussione, cosa resa difficile dalle condizioni economiche imposte alla gestione di questi enti da un bilancio dello Stato sempre più avaro con la cultura. Per questo la Provincia ha impegnato più risorse per sostenere il Piccolo Teatro e l'Orchestra I Pomeriggi Musicali, è entrata come socio fondatore nella Triennale e intende contribuire allo sforzo di risanamento economico della Scala, che si è trovata

sull'orlo di una crisi gravissima. La Scala, come ha affermato recentemente il nuovo sovrintendente Stéphane Lissner, è un teatro pubblico perché la sua vocazione è una produzione di alta qualità artistica, incompatibile con il principio della redditività.

Ma è anche un patrimonio pubblico e come tale va tutelato anche attraverso una gestione improntata alla trasparenza e al pluralismo.

È questo il significato dello sforzo intrapreso dalla Provincia per riportare in seno alle istituzioni pubbliche le maggiori responsabilità nel governo del più prestigioso ente lirico italiano, sottraendolo a una gestione chiusa e privatistica, che è all'origine delle sue difficoltà più recenti. Ma oltre a conservare l'eccellenza già esistente, occorre incoraggiare l'innovazione culturale: nuove idee, espressioni e linguaggi, e soprattutto giovani talenti.

Se la scena culturale milanese vuol mantenersi viva e dinamica ha bisogno di aprirsi alla ricerca, alla sperimentazione, al futuro. In tutti i campi artistici e culturali: teatro, cinema, musica, produzione radiotelevisiva, arti visive, nuovi linguaggi tecnologici. Alle istituzioni locali spetta di coordinare le forze in campo, aiutarle a mettersi in rete, a "fare sistema" per valorizzare meglio il protagonismo culturale che rischia di disperdersi perché troppo atomizzato. In questa prospettiva stiamo moltiplicando gli sforzi per creare ricchezza di relazioni e coordinamento tra i molti soggetti associativi e creativi che animano la vita culturale della nostra metropoli. Un discorso analogo vale per i 189 comuni del territorio provinciale. Rendere la cultura una risorsa per lo sviluppo territoriale, e un'opportunità di crescita per tutti





i cittadini, significa aiutare e incentivare, anche economicamente, la cooperazione tra i comuni. Con l'obiettivo di dar vita su tutto il territorio a sistemi culturali integrati di livello sovracomunale. Cioè mettere in rete l'insieme di spazi e strutture oggi distribuiti nei singoli Comuni - biblioteche, musei, ville, spazi espositivi - per organizzare una costante e migliore offerta di servizi e programmi culturali. Nell'area metropolitana del futuro, la cultura non dovrà più essere irradiata solo dal centro, ma diventare sempre più un patrimonio diffuso nel territorio. Dovrà esistere un sistema culturale policentrico in cui arte, natura, storia e memoria delle nostre città diventino ricchezza culturale elaborata e condivisa ma anche generatori di nuove opportunità, di qualità urbana, di attrattività. E soprattutto occasioni di crescita personale e collettiva. Solo con un rinnovato e vigoroso impegno delle istituzioni pubbliche territoriali la cultura può smettere l'obsoleto ruolo di cenerentola dei bilanci pubblici. Il nostro impegno è andato in questa direzione nell'anno che va chiudendosi ed è confermato per il prossimo.





L'ingresso della Triennale

LA CULTURA TEMA PREDOMINANTE DEL RINNOVAMENTO

La pensa in questo modo Davide Rampello presidente della Triennale di Milano. La redazione l'ha intervistato.

Quali sono i più importanti progetti della fondazione "La triennale" per il prossimo anno ?

Il progetto fondamentale su cui Triennale è concentrata in modo particolare è sicuramente la realizzazione del museo del design. È ormai ultimato l'iter burocratico e fra pochi giorni usciranno i bandi per l'appalto dei lavori. Il progetto del layout esterno sarà dell'architetto Michele De Lucchi. Si tratta di una importante occasione di rinnovamento per la Triennale perché parallelamente al museo verranno anche ultimati altri lavori tra i quali soprattutto la climatizzazione dell'intero Palazzo dell'Arte. La

In alto
il Teatro Strehler

a fianco
musicisti durante uno dei
Pomeriggi Musicali

commissione istituita dalla Triennale per arrivare al concepimento delle linee guida del progetto di allestimento ha elaborato il concept creativo e le tematiche fondamentali in base alle quali realizzare l'allestimento del Museo. In particolare, dieci protagonisti di primo livello della "messa in scena" verranno invitati ad elaborare una propria visione di allestimento. Lo stimolo nuovo vorremmo venisse non solo dagli architetti, ma anche da artisti e registi. Relativamente alla programmazione delle mostre e alle altre attività editoriali, dopo la chiusura del The Keith Haring Show verrà realizzata una mostra sulla Street Art. Con il Salone del Mobile 2006 apriremo una mostra antologica sull'opera di Mario Bellini. Al Salone seguirà, come ormai è tradizione, la Festa dell'Architettura. Per il 2006 è stato scelto un tema a cui Triennale tiene molto, che ruota attorno al rapporto architettura-territorio: come l'una rappresenta l'altro e come questi due mondi comunicano. Sotto il coordinamento di Fulvio Irace, membro del comitato scientifico della Triennale, si sono raccolti il professor Patetta, il professor Colombo ed il sociologo Aldo Bonomi con l'obiettivo di redarre il tema della mostra che sarà curata dall'architetto Italo Rota. Sarà una importante occasione per innovare i linguaggi espositivi e rendere accessibili e contemporanee due macro-tematiche, architettura e territorio, che fino ad ora erano sempre state sviluppate a beneficio di pochi "addetti ai lavori". A corollario di questa iniziativa vi saranno incontri e convegni tematizzati. A maggio 2006, e fino a settembre, proseguirà il percorso sull'arte metropolitana con una mostra sul fumetto e i suoi codici figurativi e linguistici. In contemporanea, a partire da settembre, non mancherà l'appuntamento ormai consueto con un grande mostra-evento, che farà filotto con quelle dedicate a Warhol e Haring. In occasione del centenario della nascita dell'architetto Franco Albini, Triennale gli

dedicherà una mostra monografica. Questo evento rappresenta anche un'occasione importante per celebrare congiuntamente altri due importanti protagonisti dell'architettura italiana del secolo scorso: Carlo Mollino e Ignazio Gardella dei quali pure ricorre il centenario della nascita. Torino e Genova realizzeranno due monografiche dedicate rispettivamente a Mollino e Gardella, e la novità è che queste due mostre, realizzate in contemporanea a quella su Albini, verranno comunicate in modo congiunto ed univoco, con l'obiettivo di fare rete e generare un volano ulteriore per la valorizzazione dei tre grandi eventi.

Quale deve essere il ruolo degli enti pubblici per favorire lo sviluppo delle strutture e delle attività culturali nel nostro territorio?

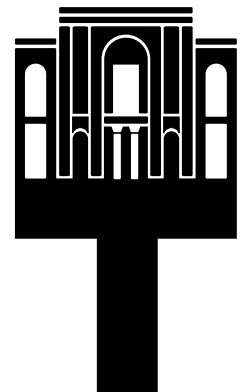
Oggi si sente più che mai il bisogno che l'ente pubblico diventi soggetto sempre più attivo nel proporre la cultura e coordinare gli alti settori che con la cultura entrano necessariamente in contatto. Il lavoro di coordinamento è un lavoro di grande comunicazione perché coordinare significa offrire una immagine unitaria. Più che mai oggi manca un'idea di condivisione, quindi di comunicazione, e non si è ancora pienamente compreso che isolare due attività culturali, pur bellissime nella loro individualità, significa sminuirle e costringerle ad un ambito locale, quando l'unità e l'univocità del coordinamento potrebbe invece rinforzarle e consolidarle, elevandole ad un contesto internazionale. Dalla strategia di condivisione nasce infatti il confronto e la partecipazione.

Milano non può rinunciare all'ambizione di essere un punto di riferimento forte e un centro competitivo a livello internazionale. In quest'ottica quale deve essere il ruolo della cultura oggi a Milano e quali possono essere le diverse iniziative perché la cultura diventi un



Rampello con l'assessora Benelli e il presidente Penati

potente fattore di sviluppo sociale. La cultura costituisce un tema predominante per il rilancio competitivo internazionale di Milano ma è necessario intenderla in chiave di "rinnovamento". Si dovrebbero ibridare sempre di più i linguaggi artistici con i linguaggi delle imprese e della comunicazione e delle autonomie funzionali del territorio. Triennale, Fiera Milano, teatro La Scala, gli assessorati alla cultura e alle attività produttive e altri punti di riferimento del territorio devono essere tra di loro costantemente connessi: se è vero che la cultura deve giocare un ruolo potente e vivificante, è fondamentale che chi è preposto ad interagire in questo ambito conosca, ascolti e coordini le molteplici voci che arricchiscono la comunità. Troppo spesso siamo legati nell'azione da una "stereotipia culturale" ricca di luoghi comuni che si dovrebbe abbandonare per promuovere una "azione colta": ciò non avviene fino a che non si comprendono e ascoltano le sollecitazioni che nascono a livello della comunità.



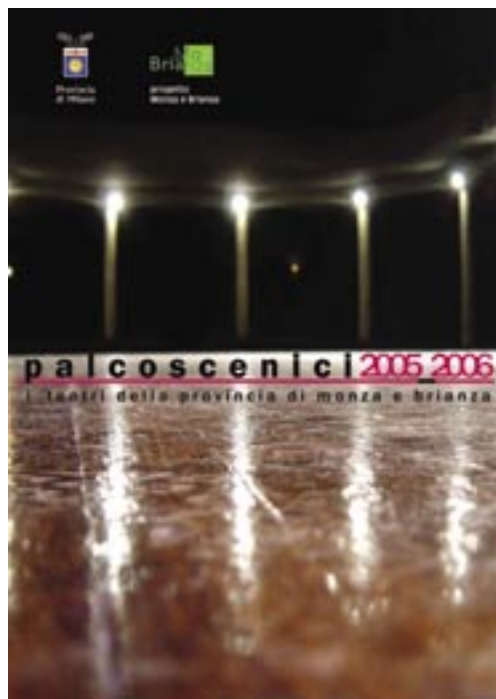
CULTURA SOTTO I RIFLETTORI

IL PRIMO CARTELLONE TEATRALE DELLA BRIANZA PALCOSCENICI 2005-2006

Nel panorama culturale brianzolo, i teatri, con i loro prestigiosi cartelloni, rappresentano un fiore all'occhiello del territorio, ma finora la loro attività è sempre stata "a raggio ridotto", talvolta confinata nei comuni di competenza. Per dare slancio e coesione all'offerta teatrale è stata così lanciata una iniziativa culturale nuova: un primo "cartellone teatrale della Brianza", per la stagione 2005-2006.

"Palcoscenici - spiega Gigi Ponti nella prefazione alla guida Palcoscenici 2005-2006 - è il numero zero che dà avvio all'attività di promozione culturale pensata per la nuova Provincia di Monza e Brianza, dove lo spettacolo rappresenta uno dei punti cardine che qualificano l'offerta culturale. Nel panorama dello spettacolo, il teatro, in particolare, emerge come una realtà vivace e dinamica nel nostro territorio, consolidando un'esperienza maturata nel corso degli anni, che ha portato a una crescita generale delle proposte, migliorando l'offerta qualitativa e giungendo a presentare cartelloni importanti e spettacoli di grande successo. Si tratta di eccellenze non concentrate solo nei poli più grandi, ma che acquistano maggiore valore perchè diffuse in modo capillare sul territorio: una risorsa, questa, che offre possibilità interessanti per costruire nuovi circuiti culturali."

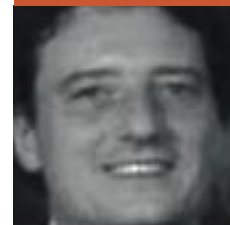
Le migliori esperienze in ambito culturale maturate nei comuni brianzoli trovano in Palcoscenici una prima occasione di raccolta e di raccordo, un punto unico di riferimento per i cittadini del territorio. Ancora una volta un'iniziativa in grado di stimolare il senso di appartenenza e di condivisione, ancora una volta una buona idea per nutrire il necessario "spirito di squadra". "Dall'entusiasmo dimostrato dai comuni nel lavorare insieme e dalla disponibilità dei teatri nel ricercare le migliori occasioni di collaborazione



emergono - precisa Gigi Ponti - le straordinarie opportunità di sviluppo di questo tema e delle attività culturali come fiore all'occhiello della nostra Brianza".

La guida PALCOSCENICI 2005-2006, curata dal assessorato Monza e Brianza, oltre ad essere distribuito gratuitamente con il *Giorno ed. Monza e Brianza*, sarà disponibile nei teatri, biblioteche e Urp dei comuni della Brianza.

Per richiedere una copia del volume scrivi una e-mail a monzaebrianza@provincia.milano.it o ritiralà presso al sede della Provincia di Milano a Monza, piazza Cambiaghi, 8.



Gigi Ponti

*assessore delegato
all'attuazione della Provincia
di Monza e Brianza*

Telefono:

039 2358 768-769

02 7740 2566-2571

gigi.ponti@provincia.milano.it

“ METTERE IN RETE LE PROPRIE RISORSE ED ENERGIE AL FINE DI COSTRUIRE UN’IDEA COMPLESSIVA E CONDIVISA DELLA BRIANZA CULTURALE ”



*Teatro comunale
di Seregno*

SISTEMI CULTURALI DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA: UN VALORE DA RILANCIARE

Garantire una ricognizione e una valutazione complessiva delle risorse turistiche e culturali della nuova Provincia di Monza e Brianza al fine ultimo di elaborare proposte e iniziative in grado di valorizzare quello che già esiste sul territorio e di abbozzare linee strategiche di sviluppo. Questo l'obiettivo primario dell'iniziativa e del ciclo di incontri svoltosi a Monza, e promosso da Gigi Ponti, assessore all'Attuazione della Provincia di Monza e Brianza e da Daniela Benelli, assessora provinciale alla Cultura. All'appuntamento hanno partecipato attivamente alcuni tra i più importanti esponenti del mondo culturale, tra cui Fiorenzo Grassi, Presidente dell'AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo e Andrea Spiriti, docente di Storia dell'Arte dell'Università dell'Insubria. Punto di partenza, di raccolta e di condivisione del tavolo tecnico sono stati i risultati dell'indagine avviata sul territorio, commissionata dalla Provincia di Milano, con la collaborazione dei 50 Comuni; dall'analisi effettuata sono infatti emersi alcuni spunti interessanti per valorizzare le notevoli potenzialità del territorio, in alcuni casi ancora inesplorati. In secondo luogo, è emersa la necessità di promuovere iniziative in grado di ospitare in Brianza grandi eventi culturali a favore sia dei residenti sia al fine di attivare flussi turistici



qualificati. In particolare modo sono stati approfonditi i temi connessi all'operare in ambito culturale, con l'obiettivo di condividere progettualità e sforzi fra le singole realtà già attive in Brianza. Per consentire un pieno sviluppo di un simile patrimonio è risultata indispensabile la creazione di un vero e proprio network fra i Comuni, chiamati a mettere in rete le proprie risorse ed energie al fine di costruire un'idea complessiva e condivisa della Brianza culturale. Le prime indicazioni concrete, scaturite dall'incontro, si sono tradotte nella costituzione di un Tavolo tecnico dei Comuni, con lo scopo di coordinare l'insieme delle attività culturali della zona sviluppando le possibili sinergie date dal lavorare in modo congiunto e l'attivazione di un Forum tematico sul sito della Provincia, dove raccogliere e mettere in circolo le molteplici iniziative già presenti sul territorio. Il principale obiettivo che la nuova Provincia si è posta rispetto ai beni culturali è di salvare il patrimonio per poterne sfruttare le potenzialità ma questo non è tutto. Il coinvolgimento degli enti presenti sul luogo, i Comuni, in primis, è necessario all'elaborazione di progettualità future condivise e calibrate proprio sulle esigenze e sui bisogni del territorio. L'unione degli sforzi che ne deriva diventa infine elemento caratterizzante della Provincia che sta per nascere.

LA FOTOGRAFIA HA TROVATO CASA

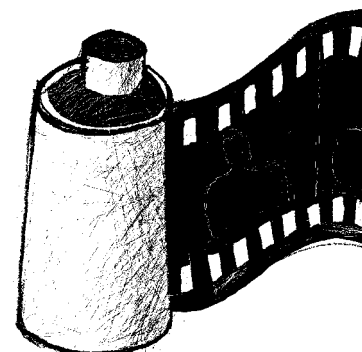
È UN'EPOCA IN CUI L'IMMAGINE FOTOGRAFICA, GRAZIE ALL'AVVENTO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI, HA ASSUNTO UNA NUOVA CENTRALITÀ IN AMBITO SOCIALE ED ARTISTICO.

Nelle sale della Villa Ghirlanda Silva di Cinisello Balsamo, sede sontuosa e piena di storia, è nato il Museo di Fotografia Contemporanea, prima realtà interamente pubblica ad occuparsi delle arti visive. Il Museo di Fotografia contemporanea porta con sé non soltanto l'ambizione a divenire un riferimento nazionale ed internazionale in campo artistico, ma anche e soprattutto il desiderio di diventare uno dei nodi più significativi della grande rete culturale milanese, già ispirata a un gusto e a dimensioni metropolitane. I promotori del Museo, che recentemente si è costituito in Fondazione, sono la Provincia di Milano, il Comune di Cinisello Balsamo, la Regione Lombardia e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

"Fin dall'apertura avvenuta nell'aprile del 2004 - spiega l'assessore provinciale Daniela Gasparini, delegata dal presidente Penati ad assumere la presidenza della Fondazione che gestisce il museo -, abbiamo fortemente puntato ad una immagine di spessore nazionale, certi che l'impegno pubblico nella promozione dell'arte fotografica sia un dovere. Abbiamo pensato ad un museo che avesse da subito una dimensione metropolitana, in quanto la sua posizione decentrata e il futuro approdo a Cinisello di una linea di tranvia veloce, rappresentano i migliori presupposti per il consolidamento di una rete culturale di spessore provinciale". La sede si trova nell'ala nord della settecentesca villa. Qui sono ospitate una sala di esposizione permanente, dedicata al patrimonio museo, una grande sala esposizione che già da un anno ospita grandi eventi, una biblioteca specializzata aperta

al pubblico. Inoltre un'ampia area è riservata agli archivi, ai laboratori e alle aule didattiche. Un po' custode d'arte e un po' salotto di esposizione, già in questo primo scorcio di vita il museo si è interessato a un insieme di attività assai articolato. Da un lato ha promosso e continua a promuovere mostre di carattere internazionale, dall'altro ha avviato un importante lavoro di conservazione, restauro, oltre che di formazione di operatori per un settore in rapida evoluzione, come è quello dell'immagine.

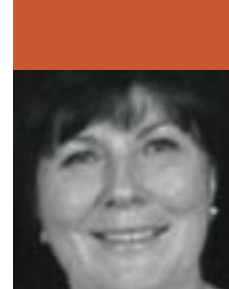
"Già nel 2005 il programma museale è stato ricco iniziative e di eventi - continua Daniela Gasparini -. Abbiamo sperimentato con successo l'area espositiva esterna di piazza Gramsci, dove per tutta l'estate è rimasta in visione la mostra "Volti". Oggi stiamo lavorando ad un inteso programma di valore internazionale per il 2006 e saremo presenti con una nostra mostra anche a Chicago".



*Sopra
l'interno di
Villa Ghirlanda*

*a fianco
Candida Hofer*

*nella pagina a fianco
alcuni momenti
della mostra*



Daniela Gasparini

*assessora al Personale,
Conferenza dei sindaci e
area metropolitana*

Telefono:

02 7740 2511-2554

d.gasparini@provincia.milano.it

Questo il patrimonio del museo

Una sede museale che nasce già adulta.

A oltre un anno dalla sua inaugurazione ufficiale, a Villa Ghirlanda sono già presenti 18 fondi fotografici, concessi in proprietà o in deposito della Regione Lombardia, della Provincia di Milano, del Comune di Cinisello Balsamo. Le opere presenti nelle collezioni, stampe fotografiche in bianco e nero e a colori e negativi, sono più di un milione, realizzate da più di 300 importanti autori. L'insieme costituisce un importante spaccato della fotografia italiana e straniera del Novecento, sia per quanto riguarda la fotografia sociale e di documentazione che la fotografia di ricerca artistica.

Il patrimonio del museo comprende anche circa 10.000 libri, provenienti dalla donazione Lanfranco Colombo, dall'acquisizione della biblioteca di Amilcare Ponchielli, da acquisti effettuati durante i lavori preparatori alla apertura.

Mostre in corso

È stata da poco inaugurata, nello spazio espositivo all'aperto allestito in piazza Gramsci, la mostra "Foto da Galera" del regista Davide Ferrario. La mostra all'aperto, realizzata in collaborazione con la Fondazione Mazzotta e con la Provincia di Milano, comprende immagini a colori che il regista ha di recente realizzato all'interno del carcere di San Vittore di Milano. Continua invece quella dedicata alla fotografa tedesca Candida Hofer, nelle sale espositive di villa Ghirlanda (via Frova 10). L'autrice presenta 20 nuove opere di grandi dimensioni realizzate nell'ambito della sua ricerca sugli interni di grandi spazi pubblici: biblioteche, musei, teatri, ville, fondazioni. Il Museo di Fotografia Contemporanea è il primo in Italia a proporre l'opera dell'artista attraverso questa mostra personale, che si colloca nell'ambito di un ampio progetto di collaborazioni con le maggiori istituzioni culturali internazionali.



*Mark Wallinger davanti alla
sua Via Dolorosa*



ARTE CONTEMPORANEA IN DUOMO

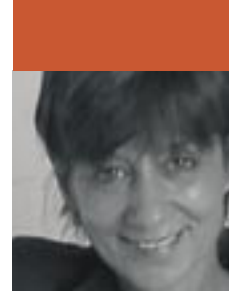
LA VIA DOLOROSA DI MARK WALLINGER COLLOCATA ALL'INTERNO DELLA CATTEDRALE

Dopo il rito di benedizione inaugurale, alla presenza delle autorità e della stampa, Mark Wallinger (1959), artista di fama internazionale e brillante esponente della Young British Generation, ha installato in maniera permanente, lo scorso mese di settembre, la sua "Via Dolorosa", accanto alle reliquie di San Carlo Borromeo.

L'opera propone una riflessione sul dolore di Cristo attraverso un video di 18 minuti con al centro le ultime ore della vita di Gesù. Le immagini, tratte dalla pellicola del Gesù di Nazareth di Franco Zeffirelli, vengono però cancellate del 90% lasciando in primo piano un rettangolo nero da cui affiorano solo frammenti di fotogrammi. Le immagini oscurate sembrano negare la possibilità di esprimere e immaginare il dolore di Cristo.

L'opera di Wallinger è stata acquisita e successivamente ceduta in comodato alla Veneranda Fabbrica del Duomo dalla Provincia di Milano, che da tempo sta portando avanti un'attività di valorizzazione e promozione dell'arte contemporanea. "Non ho avuto dubbi sull'importanza del gesto - ha detto Daniela Benelli, assessora alla Cultura e promotrice del progetto - sia per l'arte, sia per le istituzioni pubbliche coinvolte. La Provincia di Milano, che ha un rapporto ormai consolidato con la Veneranda Fabbrica del Duomo e il suo Museo, accoglie e condivide il segno come un'occasione irripetibile sia per ridare alla creatività dell'arte uno spazio che in questo paese sembra essergli costantemente negato, sia per proseguire nel proprio impegno sociale e politico a servizio dei cittadini. Questo gesto" - continua l'assessora - "oltre a dare una risposta convincente

alle polemiche e ai giudizi negativi sull'evoluzione del sistema dell'arte, e sulla sua distonia rispetto al gusto, corrisponde ad un momento che, senza enfasi, possiamo tuttavia chiamare storico: mai infatti fino ad ora alcuna Cattedrale dell'Europa ha ospitato stabilmente un'opera di videoarte, fino a dargli uno spazio totalmente dedicato, addirittura adiacente alle reliquie del grande pastore Carlo Borromeo". Il progetto, unico e straordinario nel suo genere, è stato ideato da Artache, voluto dall'Arciprete del Duomo di Milano mons. Luigi Manganini, curato da Stefania Modellato, e realizzato grazie alla donazione della Provincia di Milano.



Daniela Benelli

assessora alla Cultura,
culture e integrazione

Telefono:

02 7740 6304-6305-6307

d.benelli@provincia.milano.it



LA CINETECA ITALIANA

GRANDE ARCHIVIO DEI SOGNI

**NATA A MILANO NEL 1947,
È OGGI UNA DELLE PIÙ
IMPORTANTI D'EUROPA
GRAZIE A UNA COLLEZIONE
DI QUASI 18.000 PELLICOLE**

Voluta da Luigi Comencini e Alberto Lattuada, e dopo la scomparsa, nella primavera del 2005, di Gianni Comencini, che ne era lo storico animatore, la nomina a presidente di Cristina Comencini, figlia di Luigi e regista a sua volta, garantisce la continuità con la tradizione.

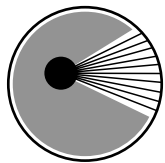
Per oltre vent'anni, prima al Teatro San Marco e poi al cineteatro Beltrade, la Cineteca ha svolto a Milano un'intensa attività di proiezioni cinematografiche e ha presentato i film del proprio archivio anche a scuole, università, centri culturali. Dal 1999 la Provincia di Milano ha messo a disposizione della Cineteca la prestigiosa sala di Spazio Oberdan, inaugurando così una collaborazione di ampio respiro che ha prodotto eventi di grande successo. Grazie alla volontà del Settore Cultura della Provincia, la sala di Spazio Oberdan è diventata un punto di riferimento per tutti i cinefili milanesi e non solo.

Tra le proposte che la Cineteca ha in serbo per il suo pubblico nei prossimi mesi, segnaliamo le più importanti. In dicembre si avvicenderanno sullo schermo tre "personali", dedicate rispettivamente al regista spagnolo Victor Erice, al maestro giapponese Akira Kurosawa e a Ugo Tognazzi nel quindicesimo anniversario della sua scomparsa. L'omaggio a Tognazzi prevede anche la proiezione della copia restaurata di "La vita agra" (1963) in presenza del regista Carlo Lizzani, di Giovanna Ralli, Ricky Tognazzi e Luciana Bianciardi. Sempre a dicembre, ultimo appuntamento con la manifestazione "Piccolo Grande Cinema. La cineteca dei ragazzi",



rassegna pensata per bambini e ragazzi: Antonio Cornacchione commenterà e animerà dal vivo la proiezione del film muto "Pinocchio" (1911) di Giulio Antamoro, con l'accompagnamento al pianoforte di Antonio Zambrini.

Per chiudere l'anno in bellezza, alle ore 21 del 31 dicembre verrà presentata l'edizione restaurata del film di François Truffaut "L'uomo che amava le donne", nella copia originale con sottotitoli italiani. Il 2006 si aprirà invece con uno sguardo sul cinema di Luis Buñuel e Pier Paolo Pasolini. Rassegna da brivido quella che prenderà avvio il 4 gennaio, sul tema della rappresentazione del "demoniaco nel cinema": dal "Faust" di W. Murnau



FONDAZIONE CINETECA ITALIANA

del 1926, fino ai classici del genere del cinema moderno, come "La casa dalle finestre che ridono" di P. Avati, "Rosemary's baby" di R. Polanski e "L'esorcista" di W. Friedkin. A corollario della rassegna, il musicologo e esperto di cinema Quirino Principe terrà una lezione con la proiezione di alcuni rari filmati.

Il mese di gennaio sarà puntellato da quattro appuntamenti dedicati all'artista/poeta/attore e regista teatrale Antonin Artaud e al suo rapporto con il cinema. In concomitanza con la mostra ARTAUD, Volti/Labirinti organizzata dal PAC, la Cineteca proietterà alcuni film a cui Artaud ha preso parte come attore, tra gli altri i capolavori muti "La passione di Giovanna d'Arco" di C. T. Dreyer e "Napoleon" di A. Gance. Martedì 31 gennaio si aprirà la IV edizione del festival "Il cinema italiano visto da Milano", realizzato in collaborazione con Provincia di Milano, Comune di Milano e Regione Lombardia, durante il quale verrà riproposto il meglio della produzione cinematografica italiana del 2005. Non solo lungometraggi, ma anche documentari e restauri importanti, oltre ad incontri con numerosi ospiti che faranno il punto sullo stato di salute del nostro cinema.

Nella terza settimana di febbraio lo Spazio Oberdan sarà attraversato dalle note della musica immortale di Wolfgang Amadeus Mozart. La Cineteca parteciperà alle celebrazioni per i 250 anni della nascita del genio austriaco con la proiezione di opere come "Don Giovanni" di J. Losey, il "Flauto magico" di I. Bergman, "Amadeus" di M. Forman e "Noi tre" di P. Avati, sull'adolescenza di Mozart.

Cineteca Italiana - Spazio Oberdan
v.le Vittorio Veneto, 2 - Milano: tel.
02.7740.6300
Informazioni: info@cinetecamilano.it,
www.cinetecamilano.it



“ INIZIATIVE A FAVORE DEI BAMBINI
MOSTRE D'ARTE, CERIMONIE
ISTITUZIONALI E DIFESA DEI DIRITTI ”



UN INVERNO DI INIZIATIVE

UNA PROVINCIA BAMBINA E SOLIDALE CON COLORO CHE NEL MONDO STANNO SOFFRENDO A CAUSA DI GUERRE, CALAMITÀ E POVERTÀ

Per le festività Natalizie, quest'anno i dipendenti della Provincia di Milano hanno scelto di dedicare alla solidarietà la tradizionale giornata di festa che si celebra insieme ai loro figli.

Sotto il titolo di "Provincia Bambina", il 17 dicembre prossimo, quasi mille bambini, figli dei dipendenti dell'Ente provinciale, si incontreranno a Palazzo Isimbardi per vivere una grande giornata di festa. A loro saranno dedicati spettacoli, magie e giochi, oltre che una speciale opportunità di visitare le sale più antiche e sontuose della prestigiosa sede provinciale di via Vivaio.

Quest'anno, però, "Provincia Bambina", organizzata dall'Assessorato al Personale in collaborazione con il Cral aziendale, ha voluto mescolare le atmosfere natalizie ai messaggi e alle testimonianze di tante associazioni che operano nel campo della solidarietà internazionale e del sostegno all'infanzia a rischio. Una per tutti è l'Unicef. I volontari del Cral, che annualmente distribuiscono doni ai figli dei colleghi, quest'anno distribuiranno giocattoli Unicef, finanziando attraverso la loro iniziativa progetti di solidarietà quali la vaccinazione dei bambini nei Paesi più poveri e il sostegno dei bambini pakistani colpiti dal recente terremoto che ha devastato ampie regioni dell'Asia.

"Reputo importante la scelta compiuta insieme ai dipendenti di dedicare questa giornata di festa alla solidarietà - è intervenuta l'assessore al Personale della Provincia di Milano, Daniela Gasparini - Trasformare il tradizionale regalo in un dono solidale rappresenta un gesto bello e intelligente, non soltanto perché finanzia concretamente dei progetti, ma anche perché offre a tutte le famiglie

l'opportunità di riflettere sul vero senso del Natale"

Alla manifestazione saranno presenti anche gli operatori dell'Ufficio dei Diritti dei Bambini e delle Bambine, istituito dal Presidente Filippo Penati per sviluppare una efficace politica di sostegno ai bambini a Milano.

Saranno inoltre presenti gli operatori della Comunità di Sant'Egidio che finanziano i loro progetti attraverso la vendita di giocattoli "riciclati", e gli operatori del mercato equo solidale, che illustreranno progetti di sviluppo in Africa.

LA "RICONOSCENZA" A PALAZZO ISIMBARDI

Il tradizionale appuntamento con la "Giornata della Riconoscenza" si rinnoverà anche quest'anno (il 19 dicembre alle ore 11) dopo oltre cinquant'anni dalla sua istituzione. In questa occasione la Provincia di Milano premierà (con medaglia d'oro e diploma), alla presenza di S.E. Il Cardinal Arcivescovo Dionigi Tettamanzi e delle massime cariche civili e militari, alcuni cittadini, enti e associazioni che si sono distinti, con la loro opera sul nostro territorio, nel mondo dell'arte, della cultura, del lavoro, dello sport, della scienza e del volontariato.





PROXPRO: QUANDO UN'AMMINISTRAZIONE ASCOLTA I CITTADINI

L'ascolto dei cittadini. È proprio questo che ha dato inizio alle iniziative della campagna "ProxPro, proposte per la Provincia di Milano", lanciata quest'estate dal presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati e che ora prosegue con due nuove iniziative. Proprio dalle parole dei cittadini, che hanno registrato messaggi e proposte nei videobox durante le serate estive, sono emerse aspettative e bisogni di quanti vivono nel territorio milanese. Oltre mille domande, dal lavoro all'ambiente, passando ai servizi sociali, hanno fornito un quadro per certi aspetti inedito su quanti vivono nel territorio Milanese. A una parte di questi videomessaggi il presidente della Provincia di Milano ha risposto in dodici trasmissioni televisive andate in onda quest'autunno e che ora trovano un'ulteriore risposta nell'incontro "Nuovi poveri, l'altra faccia della normalità" che si terrà a Palazzo Isimbardi il 13 dicembre. Un incontro, questo, che vuole fare il punto sulle nuove forme di povertà e di disagio sociale, che hanno colpito quanti, fino poco tempo fa, vivevano con modesto agio. Si pensi alle famiglie vessate dal costo della vita, dal caro scuola o ancora ai giovani, resi incapaci di progettare a lungo termine dalla precarietà. Una tavola rotonda che si presenta anche come occasione per discutere della necessità di politiche economiche e di welfare in grado di arginare i fenomeni di esclusione sociale. Parallela a questa iniziativa, il sostegno da parte della Provincia di Milano alla realizzazione de "Il Poema della Croce", un progetto di poesia e musica, in cui i versi della poetessa Alda Merini incontrano le musiche di Giovanni Nuti e il prezioso cammeo di Valentina Cortese. Il cd sarà disponibile al prezzo di 10 euro, nel megastore di Messaggerie musicali di Milano.

CARTOLINE CONTRO LA PENA DI MORTE

Il 30 novembre è stata la Giornata Internazionale "Città per la Vita - Città contro la Pena di Morte". L'iniziativa - giunta alla sua quarta edizione - è promossa dalla Comunità di Sant'Egidio e sostenuta dalle principali associazioni internazionali per i diritti umani, raccolte all'interno della World Coalition Against the Death Penalty (tra cui Amnesty International, Ensemble contre la Peine de Mort, International Penal Reform, FIACAT). Anche la Provincia di Milano ha deciso di aderire simbolicamente a questa iniziativa, producendo e promuovendo la diffusione di cartoline per chiedere la grazia per Stanley "Tookie" Williams, cinque volte candidato al Nobel per la pace e quattro al Nobel per la Letteratura, condannato a morte con sentenza esecutiva il 13 dicembre 2005. Queste cartoline sono state distribuite nei dispenser Promocard di tutta la Provincia di Milano per sensibilizzare i cittadini, soprattutto i più giovani, su una pratica barbara e incivile, purtroppo ancora diffusa in molti Paesi.



OROLOGI D'EPOCA IN MOSTRA A PALAZZO ISIMBARDI

Verrà inaugurata il prossimo mese di gennaio 2006 a Palazzo Isimbardi la mostra "Il Valore del Tempo". Si tratta di una interessante esposizione che presenterà alcuni preziosi orologi del XIX secolo che attualmente fanno parte del patrimonio artistico della Provincia di Milano. È una novità assoluta e un'occasione per far conoscere al grande pubblico alcune opere d'arte - capolavori di valenti maestri artigiani - spesso ospitate in sale ed uffici non accessibili ai visitatori del nostro palazzo.

Si potrà ammirare tra gli altri l'orologio-barometro di fattura francese con le allegorie di Amore che vince il Tempo, rappresentato da un vecchio con le ali aperte che regge una bilancia. Risale invece ai primi dell'800 l'orologio con la cassa sormontata a tutto tondo dalla figura in bronzo dorato di Napoleone a cavallo. L'esposizione rimarrà aperta sino al 20 febbraio 2006, con ingresso gratuito, e sarà ospitata nella prestigiosa Sala degli Affreschi (ingresso da Corso Monforte, 35).



*Alcuni orologi
che faranno parte
della mostra*



“ ...LA REALIZZAZIONE DELLA STRATEGIA
ENERGETICA SUL TERRITORIO FINALIZZATA AL
RISPARMIO, ALL'EFFICIENZA
E AL MIGLIORAMENTO DELL'ARIA... ”

CONSUMARE MEGLIO PER **RISPARMIARE** DI PIÙ



Bruna Brembilla

*assessora all'Ambiente,
risorse naturali*

Telefono:

02 7740 3509-3603

b.brembilla@provincia.milano.it

PROVINCIA E COMUNI INSIEME PER L'ENERGIA PULITA DEL TERRITORIO

I Comuni di Melzo e Cusago hanno approvato in Consiglio comunale il loro nuovo Piano regolatore, recependo le Linee guida dei regolamenti edilizi preparati dalla Provincia di Milano e presentati lo scorso mese di luglio.

Un ottimo risultato che ci instrada in modo deciso verso la realizzazione della strategia energetica sul territorio finalizzata al risparmio, all'efficienza e al miglioramento dell'aria.

La Provincia, infatti, ha iniziato un anno fa la strada non semplice del rinnovamento energetico, proponendosi di lavorare e di tenere le fila di un percorso che ha visto, e deve continuare a vedere, una partecipazione attiva dei Comuni. Loro infatti hanno preso posto nel tavolo di lavoro coordinato dalla Provincia in collaborazione con il Politecnico per definire insieme le nuove regole di risparmio energetico da proporre nella costruzione delle nuove case e delle ristrutturazioni. A loro, poi, in modo autonomo dalla Provincia, è stato affidato il compito di recepire, nei loro consigli comunali, queste linee guida inserendole nei loro Regolamenti edilizi. Ora due Comuni fanno il primo passo in questa direzione e consentono alle nostre dieci "Eco-regole" edilizie di penetrazione nei territori.

Due Comuni, Melzo e Cusago, da aggiungere agli altri due, Carugate e Corbetta, che avevano già avviato in via sperimentale questo percorso.

Quota quattro dunque, ma con l'obiettivo di arrivare a tutti i 189 Comuni della Provincia di Milano per completare la strategia a lungo termine di cui l'assessorato all'Ambiente della Provincia ha deciso di tenere le fila.

Di questo si è parlato anche nel corso del Convegno dal titolo "Consumare meglio con meno" che si è tenuto lo scorso 7 novembre 2005, in cui si è parlato di efficienza energetica come scelta strategica a lungo termine. Con l'obiettivo di assicurare ai cittadini un miglioramento della qualità della vita, un risparmio economico e una forte riduzione nel tempo delle emissioni inquinanti.



**LE 10 REGOLE D'ORO
DELL'EFFICIENZA ENERGETICA...
...OVVERO COME RISPARMIARE
DA 200 A 1000 EURO OGNI ANNO!!**



1. Cambia le lampadine di casa con quelle a basso consumo, risparmierai fino a 100 euro all'anno.
2. Spegni la luce quando esci dalla stanza.
3. Spegni la televisione, il PC, la lavatrice, lo stereo dal pulsante. Se li lasci in standby, sprechi ogni anno l'1% dell'energia elettrica.
4. Se devi cambiare un elettrodomestico compra la classe "A". Puoi risparmiare fino al 10% dei tuoi consumi abituali.
5. Se devi cambiare l'automobile, scegline una a basso consumo.
6. Quando compri o affitti una casa valuta anche il costo del riscaldamento e del condizionamento.
7. Se devi ristrutturare la casa, isola le pareti per trattenere il calore d'inverno e respingerlo d'estate.
8. Ti serve l'acqua calda? Usa il sole! Installa i pannelli solari.
9. Fai mettere le valvole termostatiche ai tuoi caloriferi, regolerai meglio il calore della tua casa.
10. Ricorda di far controllare periodicamente la tua caldaia. Consumerai meno, inquinerai meno e dormirai sonni tranquilli.

"Investire in efficienza energetica è come mettere i soldi in banca ed avere il 9% annuo di interesse!"

Valori percentuali di confronto
 sulla raccolta differenziata

Italia	Milano capoluogo	Provincia di Milano capoluogo compreso	Provincia di Milano capoluogo escluso
15%	29,95%	40,52%	43%

RIFIUTI DALLA RACCOLTA AL RECUPERO

La Provincia di Milano, per l'anno 2003, ha prodotto quasi 1.900.000 tonnellate di rifiuti urbani e quasi 800.000 di raccolta differenziata. Nello stesso anno, a livello nazionale, si è registrato un valore di 6,5 milioni di tonnellate di differenziata su un totale di rifiuti urbani di 30 milioni di tonnellate.

Per il futuro resta l'obiettivo di trasformare i rifiuti in risorsa di qualità. È questo lo spirito che, dati alla mano, ha portato l'assessora Brembilla a siglare due accordi volontari con alcune importanti aziende private del territorio che si occupano di recupero e riutilizzo. Il primo atto, lo scorso 15 settembre con Comieco, il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a base Cellulosica. Il secondo, a Rimini nel corso della fiera Ecomondo, con Gmi (Green Management Institute), realtà che raggruppa numerose aziende leader nel riutilizzo.

In entrambi i casi, una collaborazione nelle attività di informazione ai cittadini, di potenziamento della raccolta differenziata e, soprattutto, di sostegno alla nuova filosofia imprenditoriale di produzione di oggetti di qualità con i materiali recuperati.



PARCHI IN RETE

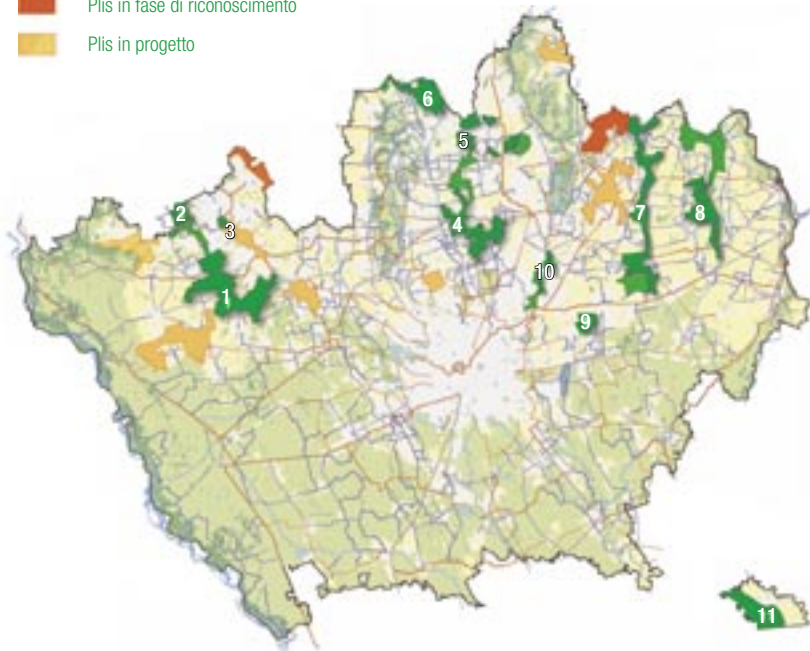
CORRIDOI ECOLOGICI E DORSALI VERDI PER COLLEGARE LE AREE VERDI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

Il verde non è solo un concetto da collegare alla difesa e alla salvaguardia, ma deve entrare a pieno titolo nel capitolo della progettazione, sviluppo e gestione. Le aree verdi protette comprese nel territorio della provincia di Milano sono numerose e meritano grande attenzione e investimenti, in termini di risorse progettuali e finanziarie. Accanto ai sei grandi Parchi regionali (Adda Nord, Agricolo Sud, Groane, Valle del Lambro, Nord Milano, Valle del Ticino), sono undici gli spazi compresi nella definizione Parchi locali di interesse sovracomunale, Plis in sigla. Si tratta di Alto Milanese, Brianza centrale, Brughiera Briantea, Cascine, San Colombano, Grugnotorto, Media Valle del Lambro, Molgora, Rio Vallone, Rocco, Bosco di Legnano. E altri sono in via di definizione, assieme ai già previsti ampliamenti di quelli esistenti. Quasi tutti sono collocati nella parte Nord del territorio provinciale, rappresentano quasi un disegno a macchia di leopardo (cfr. la cartina) che traccia dei presidi verdi da raccordare e connettere tra loro e con i Parchi regionali. L'obiettivo della Provincia di Milano, e in particolare dell'assessorato al Territorio e parchi, è disegnare una maglia che connetta il sistema del verde, una vera dorsale che, attraverso le aree e i corridoi ecologici, innervi il territorio, nell'impossibilità di creare un grande parco nel Nord Milano per via della situazione ormai consolidata dal punto di vista degli insediamenti.

I Plis oggi scontano ancora una certa debolezza, sia dal punto di vista normativo, sia da quello tecnico ed economico, e la loro funzione, gestita dalla Provincia, necessita di un deciso rafforzamento.



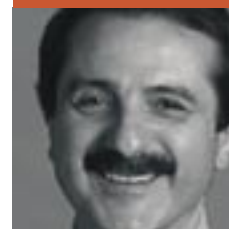
- Plis esistenti
- Ampliamenti di Plis esistenti
- Plis in fase di riconoscimento
- Plis in progetto



La rete dei parchi locali d'interesse sovracomunale I Plis della provincia di Milano

Da questo punto di vista la Provincia di Milano sta lavorando per creare un raccordo stabile con le altre province lombarde al fine di definire con la Regione una strategia che ponga le basi per uno sviluppo solido e concreto dei Plis. Occorre in primo luogo la definizione di un quadro normativo chiaro che regoli il funzionamento di questi enti, ma sono decisive anche nuove disponibilità finanziarie, che possono essere reperite ottenendo trasferimenti regionali e consentendo alla Provincia di impegnare risorse e assumere personale. Il rafforzamento dei Plis passa attraverso il consolidamento dei loro organi di gestione, favorendone in alcuni casi forme di aggregazione, coordinando i diversi uffici tecnici e supportandone l'attività: compiti questi che la Provincia di Milano è ben lieta di assolvere. E per contribuire a un efficace approfondimento di questi temi l'assessorato al territorio e parchi ha organizzato un convegno a Milano, dal titolo "Dai parchi locali alla rete ecologica. La dorsale verde del Nord Milano", che ha visto confrontarsi le diverse realtà dei Plis nello sforzo di definire una strategia ad ampio respiro.

1. Roccolo
2. Alto Milanese
3. Bosco di Legnano
4. Grugnotorto Villoresi
5. Brianza Centrale
6. Brughiere
7. Molgora
8. Rio Vallone
9. Cascine di Pioltello
10. Medio Lambro
11. Collina di San Colombano



Pietro Mezzi

assessore alla Politica del territorio e Parchi

Telefono:

02 7740 3387-3389

p.mezzi@provincia.milano.it

AL VIA L'ADEGUAMENTO DEL PIANO TERRITORIALE

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) è lo strumento che regola la compatibilità dello sviluppo e della pianificazione sul territorio. Il documento attuale era stato approvato nell'ottobre del 2003, ma la legge regionale lombarda n. 12 per il governo del territorio, approvata lo scorso marzo, ha modificato la materia complessiva della pianificazione territoriale, stabilendo che le Province devono adeguare i rispettivi Ptcp per uniformarli alla nuova normativa.

La Provincia di Milano ha così avviato il processo di adeguamento del documento, dandone comunicazione anche sulla stampa nazionale e locale. La redazione del progetto di adeguamento sarà a cura della Direzione centrale Pianificazione e assetto del territorio, a cui spetta il compito di coordinare il lavoro dei tecnici della Provincia. Questo importante lavoro sarà svolto nei prossimi mesi coinvolgendo tutti i soggetti interessati: Comuni, Parchi ed enti locali di altro tipo, parti sociali, ordini professionali, associazioni.

OPERAZIONE "PIÙ BOSCHI IN PIANURA"

La Provincia di Milano finanzia progetti per aumentare - almeno del 25 per cento in dieci anni - la superficie dei boschi sparsi sul suo territorio, che attualmente si estende per oltre 4 mila ettari: in molti comuni del milanese, infatti, i boschi sono una vera rarità. L'operazione più boschi in pianura contribuirà, è questa la volontà della Provincia, a rendere migliore la qualità della vita e lo scenario urbano del nostro territorio. L'ammontare dei contributi è ricavato per la maggior parte dagli stanziamenti non utilizzati per precedenti piani di forestazione urbana.





Provincia
di Milano

Milano, la mia provincia online

Scopri
Scopro

cerca nel sito

Altri siti | Mail | Copyright | English

Milano - Lo storico palazzo sede della Provincia di Milano è aperto al pubblico per visite guidate gratuite. Oltre 2000 i visitatori ogni anno.



Novità

Provincia

VAI >

- Info generali
- Chi governa
- Guida agli uffici

- Visita Palazzo Isimbardi
- Decisioni e appalti
- Intranet

Ufficio relazioni con il pubblico

- I servizi della Provincia a portata di click
- Il canale diretto per informazioni, suggerimenti, reclami

Temi

VAI >

- Ambiente
- Cultura
- Economia
- Formazione

- Scuola
- Politiche sociali
- Territorio e parchi
- Trasporti e viabilità

www.provincia.milano.it

il portale istituzionale della metropoli milanese

... e da novembre
visita virtuale 3D di
Palazzo Isimbardi

Esplora la storia della sede
della Provincia di Milano,
entra nelle sue stanze e
scopri il patrimonio artistico
dal 1500 ai giorni nostri
con un click



Provincia
di Milano

Informazioni e notizie

sull'attività politica e amministrativa della Provincia di Milano e sui temi più importanti della vita nel territorio e nei 189 comuni: ambiente, cultura, economia, lavoro, formazione, mobilità, territorio, servizi sociali

Ampia selezione di attualità

per essere costantemente aggiornati, attraverso newsletter, videonotiziari e periodici, sui temi più caldi, gli appuntamenti metropolitani, le ultime notizie

Dimmi chi sei

un giovane? Un imprenditore? Un turista... Un'innovativa sezione per navigare in modo veloce, avendo a disposizione una selezione di percorsi di navigazione personalizzati per utenti specifici

Accessibilità e usabilità

pagine costruite per essere lette da chiunque, accessibili anche per chi ha qualche difficoltà in più grazie a un attento studio dei testi, della grafica, degli strumenti di navigazione e ricerca

Parla con noi

le aree di interattività consentono a tutti gli utenti di dialogare, attraverso numerosi forum e decine di e-mail di servizio, con gli amministratori e gli uffici, ma anche di collaborare attivamente al sito con commenti, suggerimenti e... immagini

Siti amici

una rete di siti gestiti da enti e associazioni con i quali la Provincia di Milano collabora e un'accurata selezione di siti istituzionali e tematiche completano una rete territoriale di sicura affidabilità

NASCE IL CODICE DELL'ALBO FORNITORI

LA PROVINCIA SI IMPEGNA A PROMUOVERE LA CULTURA ETICA TRA LE IMPRESE PUBBLICHE E PRIVATE

Promuovere acquisti pubblici etici e agevolare i rapporti tra imprese e Amministrazione è stata l'esigenza che ha portato alla costituzione di un Albo Fornitori della Provincia di Milano. Parte integrante di questo progetto è il Codice etico, un testo che offrirà una guida per la condotta delle imprese che vorranno iscriversi all'albo. Articoli chiari, sintetici: questa la caratteristica del documento, suddiviso in due sezioni, una obbligatoria richiamante le leggi in vigore, l'altra che prevede un ventaglio graduale di opzioni per l'adesione a standard etici e l'adozione di certificazioni aggiuntive. Gli aspiranti fornitori, nel momento in cui effettueranno l'iscrizione all'albo, dovranno sottoscrivere il Codice, consci del valore premiante, ma non escludente, di un'adesione piena ai requisiti più esigenti. Dal gennaio 2006, le pagine relative all'Albo saranno on-line, all'indirizzo: albofornitori.provincia.milano.it.

Oltre a poter consultare testi e documentazione, sul sito sarà possibile pre-iscriversi in tempo reale, semplicemente compilando gli appositi campi della scheda d'iscrizione. Inoltre l'Ente si riserva di promuovere azioni di informazione e di supporto per le ditte, a cominciare dalla pubblicazione di un opuscolo sulle certificazioni suggerite alle imprese che vogliono intraprendere rapporti commerciali con la Provincia. "La possibilità di operare la

pre-iscrizione e di conoscere gli articoli del codice etico con un semplice clic - dichiara l'assessore Calò - è un ulteriore segnale che, tra le priorità di questa Giunta, vi è la trasparenza amministrativa e la semplicità di gestione della cosa pubblica".

L'ambizione di questo progetto risiede nella lungimiranza dell'azione pedagogica che si vuole operare: far sì che le imprese e le pubbliche amministrazioni assimilino gradualmente una cultura etica che non si traduca nella semplice osservanza delle leggi, ma che sia una prassi necessaria e consolidata di politica aziendale e commerciale.

Il Codice etico non vuol essere tanto lo strumento di un censore che divida imperiosamente i buoni dai cattivi, quanto un'occasione per accompagnare le aziende sul sentiero di una cultura etica dell'impresa, vincendo con l'informazione molte diffidenze e incoraggiando all'adozione di prassi via via più virtuose e consapevoli. "L'Ente s'impegna a adottare criteri di legalità e di trasparenza nell'assegnazione delle commesse - conclude Calò - a valorizzare le aziende che vogliono adoperarsi nella riduzione dell'impatto ambientale ed assumersi la responsabilità sociale d'impresa, e chiede ai fornitori di rispettare i diritti lavorativi e sindacali, nonché le regole della concorrenza".



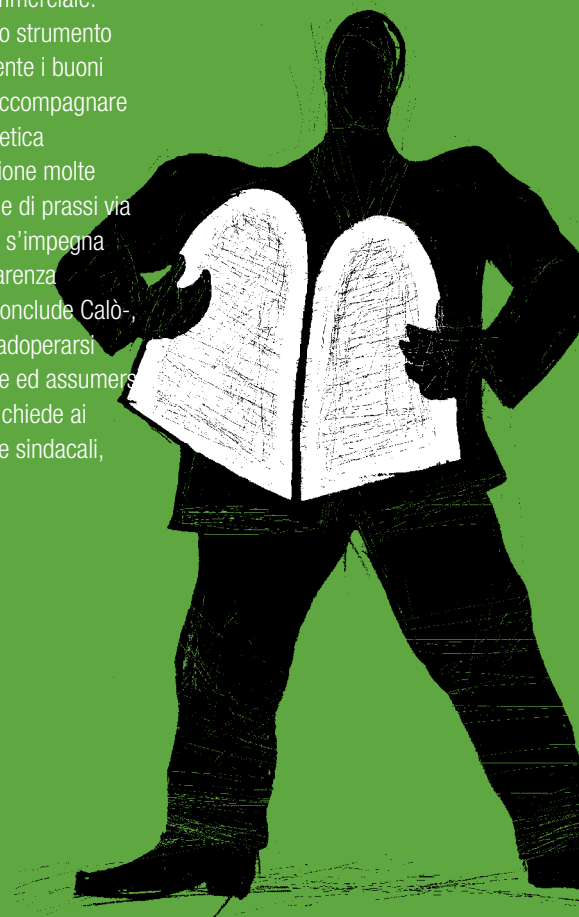
Giorgio Calò

*assessore ai Sistemi informativi,
provveditorato, economato,
rapporti con Province limitrofe*

Telefono:

02 7740 2202-2016

g.calò@provincia.milano.it



A52 tangenziale nord
E 64/70 A4 TORINO-VENEZIA
SS 942 dir LECCO SS 30
✚ Malpensa
↑ ↑

A51 uscita 7
via Rubattino
↗
700 m

uscita 7
via Rubattino
500 m



70

70

ASAM: UNA **NUOVA ERA** PER IL CAPITALE PUBBLICO LOCALE

L'ACQUISIZIONE DA PARTE DELLA PROVINCIA DI MILANO DELLA MAGGIORANZA DI SERRAVALLE HA APERTO UN DIBATTITO SUL RUOLO DELLA PROPRIETÀ PUBBLICA A LIVELLO LOCALE, UN TEMA CRUCIALE PER LO SVILUPPO DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE SUL QUALE VALE LA PENA SVILUPPARE UNA RIFLESSIONE

Le società di proprietà comunale non sono solo un'appendice del socialismo municipale; hanno una storia centenaria e diversificata nel mondo, storie in cui sono emerse come società di servizi del "governo economico municipale" tra fine '800 e inizi '900. Loro obiettivo era distribuire a prezzi inferiori, o quanto meno simili a quelli delle imprese private, beni pubblici come il riscaldamento, la luce, gli alimenti di base, quale il latte, per migliorare il livello di vita dei ceti più bisognosi. I problemi del governo di quelle imprese che si sono posti a coloro che, riformisti, cattolici, socialisti o liberali, le fondarono si pongono ancor oggi agli amministratori, in forma consona alla loro natura di fornitrici di beni sociali. Le loro forme proprietarie, va ricordato, sono molto diversificate: vanno dalle public company alle cooperative, possono essere, come tutte lo erano un tempo e come lo sono ancora oggi in gran parte, di proprietà comunale o mista, la più diffusa da quando circa vent'anni fa si decise di quotare in borsa parti di queste società, sull'onda del liberismo e delle privatizzazioni. La maggioranza delle quote è di solito in mano ai governi municipali e una parte minoritaria del capitale è esposta ai benefici venti del mercato. Il problema che si pone è come governare queste società. Essenziale è la composizione dei cda: le nomine devono essere sottratte agli interessi immediati della politica e delle contrapposizioni partitiche. È necessario pensare all'istituzione di organismi bipartisan, trasparentemente operanti che valutino i curriculum dei nominanti sulla base delle competenze.

Questo perchè questo genere di governance è un delicato equilibrio di poteri, che rende più difficili le posizioni dominanti e che deve esercitarsi con l'assoluta trasparenza, dal consiglio di amministrazione al collegio sindacale alle società di revisione, ai codici di comportamento.

Se questa governance è applicata anche società a rilevante presenza pubblica possono spiccare per buona amministrazione e probità. In Italia, per esempio, due multiutilities quotate, Asm Brescia e Meta Modena, hanno avuto il palmares della buona governance da parte di un'agenzia indipendente, a riprova che anche in questo settore si può lavorare bene. La buona governance è fedeltà all'impresa nella sua autonomia, ed è, nello stesso tempo, fedeltà ai cittadini a cui si debbono fornire ad equi prezzi i servizi essenziali. Il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati, ha posto il tema dell'innovazione delle istituzioni con la proposta della Città metropolitana milanese e intende raccogliere la sfida per l'innovazione anche sul tema del ruolo moderno del capitale pubblico locale.

Questo, dunque, il significato dell'acquisizione della maggioranza di Serravalle e questo l'obiettivo dell'aumento di capitale di Asam (approvato dal Consiglio provinciale), una nuova holding nella quale confluiranno le partecipate della Provincia nel settore delle infrastrutture, Tem, Brebemi, Serravalle e Sea e il denaro che deriverà dalla vendita con asta pubblica delle quote della Provincia di Milano in Serenissima (5,25%) e Cisa (6,26%).

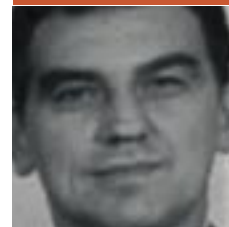


FACCIAMO CHIAREZZA SULLE INFRASTRUTTURE STRADALI

LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI CRONICI DEL TRAFFICO MILANESE PASSA ATTRAVERSO UN FORTE IMPEGNO PER LA MOBILITÀ

Occorre sviluppare una rete ferroviaria e metropolitana adeguata, che costituisca l'ossatura di un sistema di trasporto pubblico efficace, condizione imprescindibile per dare una risposta credibile alla richiesta di mobilità del nostro territorio e all'ormai costante inquinamento. Ma occorre anche colmare le lacune di un sistema viario carente. Ed è su questo aspetto che vogliamo concentrarci qui perchè in questi ultimi mesi Pedemontana Bre.Be.Mi. e Tangenziale Est Esterna sono stati al centro dell'attenzione. Regione Lombardia non ha risparmiato gli annunci su questi grandi progetti, denotando con ciò scarso realismo e una limitata sensibilità per una realtà complessa come la nostra. Una realtà fatta di poche risorse e di tanti problemi, legati a un territorio denso di insediamenti urbani e industriali e non scevro da questioni ambientali. Proprio questa situazione impone invece grande realismo. Perché se si vuole davvero che le opere annunciate si trasformino in opere concrete, è necessario compiere scelte di priorità, cercare soluzioni condivise e infine puntare sulla qualità per minimizzare l'impatto sul territorio e sull'ambiente. Solo così sarà davvero possibile recuperare il ritardo ormai storico che pesa su Milano e la Lombardia, ma anche sull'intero Paese, di cui la nostra regione rappresenta il motore economico. È chiaro che l'entità dell'impegno necessario, in termini di risorse economiche, fa sì che la Lombardia non possa fare tutto da sola. È necessario uno sforzo che coinvolge anche il Governo nazionale. Sappiamo invece che il tentativo di rimettere a posto i conti





Paolo Matteucci

*assessore alla Mobilità
e trasporti*

Telefono:

02 7740 3900-3901

p.matteucci@provincia.milano.it



in rosso dello Stato ha cancellato i finanziamenti attesi per molte opere pubbliche, fra le quali anche quelle della grande viabilità lombarda. Noi pensiamo che in questo quadro occorra prima di tutto essere pragmatici, definire le priorità e concentrare lì gli sforzi.

L'opera che più di tutte è attesa e utile a risolvere i problemi di mobilità è senza alcun dubbio la Pedemontana. Un asse viario di cui si parla da almeno 30 anni e sulla quale c'è il consenso di tutti. Un'opera strategica che risponde all'esigenza di mobilità trasversale di una delle aree di più forte domanda di mobilità della Regione e capace di allontanare dal nodo milanese fette consistenti di traffico di transito. Per non subire ulteriori ritardi, La Pedemontana ha bisogno per ora di almeno 50 milioni di euro che permetterebbero di arrivare alla progettazione definitiva in due anni. Poi i lavori potrebbero avviarsi nel 2009. A quel punto ovviamente servirebbero le risorse per realizzare il tratto centrale della Brianza e le tangenziali di Varese e Como. Ma se tutto si bloccasse oggi, l'inaugurazione prevista attorno al 2012 rischierebbe di essere rinviata a data da destinarsi. Noi continuiamo a pensare che non si debba perdere neanche un giorno verso la realizzazione dei lotti prioritari (Tangenziale di Varese e Como e Brianza) e siamo pronti a svolgere tutte le iniziative utili per andare avanti. Intendiamo mettere in gioco il ruolo di Serravalle affinché compia uno sforzo straordinario per un impegno finanziario diretto, essendo socia al 50% di Pedemontana Spa." Va sottolineato





inoltre che parallelamente è essenziale procedere anche alla realizzazione degli interventi riguardanti il trasporto pubblico ferroviario, in attuazione degli accordi sottoscritti da tutti gli enti pubblici interessati con il "Protocollo del ferro per la Brianza", in modo da garantire il riequilibrio modale e la sostenibilità ambientale del sistema dei trasporti. A questo proposito è positiva l'approvazione del progetto definitivo di riqualificazione della linea ferroviaria Saronno-Seregno.

Su Tangenziale Est Esterna, siamo consapevoli della necessità di una riqualificazione e un adeguamento della maglia viabilistica nell'area ad est di Milano, in particolare per quanto riguarda i collegamenti nord-

sud. Tuttavia riteniamo che non sia possibile imporre dall'alto un progetto sviluppato e deciso senza il necessario confronto con il territorio, così come invece ha preteso di fare la Regione Lombardia. Il progetto attuale non soddisfa né Comuni né le Province coinvolti. I margini per rielaborarlo esistono e da parte dei Comuni c'è la disponibilità a trovare una soluzione. Così come è oggi, nonostante il ridimensionamento, il progetto denota una insufficiente attenzione alle problematiche riguardanti il sistema di rete.

In particolare non riesce a inserirsi in modo coerente nello schema che prevede una serie di interventi nell'area dell'est milanese, con la realizzazione della Pedemontana come asse di collegamento est-ovest, il potenziamento delle tre assi di adduzione a Milano, Paullese, Cassanese e Rivoltana e la riqualificazione della "Cerca" a miglioramento delle connessioni a carattere locale dei comuni dell'area. Inoltre non si tengono nella dovuta considerazione le esigenze di carattere ambientale. L'infrastruttura va a inserirsi in un territorio prevalentemente agricolo, con ampi spazi aperti, in larga parte situati dentro il Parco Agricolo Sud Milano, e una ricca rete idrografica. Si tratta dunque di intervenire su un'area di pregio ambientale che andrebbe tutelata, per quanto possibile, individuando soluzioni progettuali meno impattanti. In tutto questo contesto è da valutare anche per l'area interessata dalla Tangenziale Est Esterna un rafforzamento del trasporto pubblico. Infine su Bre.Be.Mi. (Brescia-Bergamo-Milano), noi manteniamo tutte le nostre perplessità sia sulla priorità di un'autostrada che rappresenta solo un ulteriore canale che va a gettarsi in un imbuto già intasato (a questo proposito va anche ricordato che è in via di realizzazione la quarta corsia della A4), sia sull'operazione pasticciata che si sta mettendo in campo per realizzarla a tutti i costi. Un'operazione che, così come si sta prospettando, scaricherebbe sul pubblico buona parte degli oneri di realizzazione.

“ GARANTIRE IL RIEQUILIBRIO MODALE
E LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL
SISTEMA DEI TRASPORTI ”



LA CITTÀ METROPOLITANA UN CONVEGNO A MONTREAL

IN TUTTI I PAESI AVANZATI LE GRANDI CITTÀ E LE AREE METROPOLITANE RAPPRESENTANO LE ZONE PIÙ DINAMICHE, DOVE LE SOCIETÀ SI CONFRONTANO CON LE SFIDE PIÙ STIMOLANTI, MA NELLO STESSO TEMPO SONO ANCHE I TERRITORI IN CUI LE RISPOSTE ADEGUATE A QUESTE SFIDE SONO PIÙ CARENTI



Penati e Mattioli insieme a Gerald Trambly sindaco di Montreal (a destra) e il suo assistente

Da questo punto di vista, i compiti delle pubbliche amministrazioni locali sono enormi, poiché le trasformazioni economiche sono velocissime e i rischi di mancate risposte, soprattutto sulle questioni ambientali e sociali, sono altrettanto elevati. Di questi problemi si è parlato al convegno internazionale "Governance for metropolitan sustainability" organizzato dall'Ocse, l'organizzazione mondiale per la Cooperazione e lo sviluppo economico, che si è svolto a Montreal nell'ottobre scorso. Al convegno a discutere con importanti rappresentanti della politica mondiale, tra cui John Godfrey, ministro delle infrastrutture del Canada, Lise Bergh, segretario di Stato per la democrazia e Affari metropolitani della Svezia, Hans Pluckel, presidente della regioni del Randstad che comprende le città di Amsterdam, Rotterdam, L'Aia e Utrecht erano presenti anche Filippo Penati, presidente della Provincia di Milano, Alberto Mattioli, vicepresidente e Luigi Vimercati assessore provinciale allo Sviluppo economico. L'occasione è stata importante per capire come le più importanti città del mondo hanno scelto la strada del cambiamento e quali difficoltà sarà necessario affrontare nell'ottica dell'istituzione della città metropolitana milanese con chi ha già affrontato in passato una situazione simile, come David Miller,

sindaco e presidente dell'area metropolitana di Toronto istituita nel 1997 e Gerald Trambly, sindaco e presidente dell'area metropolitana di Montreal istituita nel 2001.

A Montreal si è parlato quindi anche della Provincia di Milano e, nel suo intervento, Penati ha voluto sottolineare il fatto che anche i cittadini di quest'area hanno la consapevolezza che la loro "città regione" dovrà affrontare una nuova sfida.

Per il presidente Penati "solo una profonda modifica istituzionale sarà in grado di adeguare la governance dell'area metropolitana ai problemi posti dal rilancio produttivo di una area vasta e complessa come la nostra e di connettere le politiche di welfare con quelle dello sviluppo economico per cogliere gli obiettivi di coesione sociale".

"Sono dell'opinione - ha sostenuto Penati - che la Città metropolitana sarà la scelta più efficace per dare una risposta a tutti i problemi di larga scala dei cittadini e delle imprese, la cui soluzione può essere trovata solo con politiche di ampio respiro. Problemi che incidono in modo significativo sulla vita di tutti e che vanno dal sistema delle grandi infrastrutture, alla formazione universitaria e ai suoi legami con il sistema produttivo, fino alla razionalizzazione e al potenziamento dei servizi alla popolazione quali la sanità, il lavoro e i servizi sociali".

*Montreal,
La Foule Monument*

“ LA CITTÀ METROPOLITANA SARÀ LA
SCELTA PIÙ EFFICACE PER DARE UNA
RISPOSTA A TUTTI I PROBLEMI DI LARGA
SCALA DEI CITTADINI E DELLE IMPRESE ”



LA CORRUZIONE COSTA

PUBBLICATA IN UN LIBRO LA RICERCA INTERNAZIONALE SUI COSTI ECONOMICI, SOCIALI E ISTITUZIONALI DELLA CORRUZIONE

Fra le attività più antiche dell'umanità, figura, a pieno titolo, anche la corruzione.

“Anche” perché è curioso constatare come, molti dei vizi attuali, trovano radici profonde e remote nei caratteri stessi di una evoluzione che, evidentemente, ha modificato ogni ambito all'infuori di talune coscienze.

Le pulsioni peggiori, infatti, sono talmente connaturate nell'individuo, da resistere immutate attraverso epidemie, epoche, governi e rivoluzioni. Tra queste, appunto, la corruzione. Che presenta senza dubbio apprezzabili aspetti di democrazia: è praticabile in qualsiasi condizione economica, dato che non attiene unicamente al denaro. Può trovare compimento tanto nei settori pubblici quanto in quelli privati. E non discrimina tra popoli, razze o religioni. La corruzione, inoltre, riesce quasi sempre a far coincidere la domanda con l'offerta, e tutti sappiamo quanto sia difficile, al giorno d'oggi, soddisfare le esigenze del mercato. Sono proprio questi elementi a differenziare la corruzione da altri reati (come il furto, per esempio, o l'estorsione o la truffa), per i quali si prevede che una delle due parti debba soccombere all'altra, suscitando effetti incontrollabili, quali: reazioni violente, vendette o denunce. Il fatto è che il morbo della corruzione, nelle forme meno invasive, si propaga facilmente, anche attraverso casuali e rapidi contatti. E si manifesta in piccoli privilegi, contraccambiati da semplici favori: una raccomandazione, una pratica accelerata, una lista d'attesa scavalcata e così via. Gesti consueti, all'ordine del giorno e in apparenza innocui. Che però legittimano un vizio: una generale convinzione che “una mano lava l'altra” (anche se poi tutt'e due, paradossalmente, restano sporche).

E, questo, anche laddove si negoziano affari ben più importanti e strategici, che alterano equilibri di mercato, industriali, sociali, finanziari e politici.

La corruzione però, oltre a causare dannosi sconquassi, determina anche ragguardevoli costi, che non preoccupano sicuramente i protagonisti. Ma che, quando riguarda faccende d'interesse comune, gravano sul prezzo del prodotto finito o sul carico del compito svolto. Cioè, a farne le spese, è la collettività. Sono i cittadini.

Si tratta dunque di un diffuso malaffare, che occupa uno spazio rilevante tra le voci di bilancio delle aziende o delle istituzioni che hanno responsabili o dipendenti disonesti. Voci ovviamente omesse dai libri contabili. Ma effettive, inaccettabili e illegittime.





Alberto Mattioli

vicepresidente, Bilancio, politiche finanziarie e rapporti internazionali

Telefono:

02 7740 2730-2731

a.mattioli@provincia.milano.it

E qui il discorso si fa necessariamente serio. Ogni qualvolta le scelte o le funzioni, o i beni e i servizi, oppure le risorse destinate al pubblico, infatti, sono condizionati da trattative disoneste, da rapporti falsati, da una concorrenza sleale o inquinata da fattori esterni, tutti noi ci troviamo, nostro malgrado, a pagarne un costo indebito, non solo in termini materiali ma anche morali.

E, proprio su questi aspetti, si è fondata la paziente e accurata analisi di due economisti di valore e credito internazionale, Marco Arnone e Eleni Iliopoulos, pubblicata nel volume dal titolo "La corruzione costa", appunto, presentato e discusso, di recente, nell'Aula consiliare di Palazzo Isimbardi e con l'autorevole contributo di Gherardo Colombo e Piercamillo Davigo, magistrati della Corte di Cassazione. Gabrio Forti, docente presso l'Università Cattolica di Milano. Pier Carlo Padoan, rappresentante della Fondazione Italianieuropei.

E di Vito Tanzi, rappresentante dell'Inter-American Development Bank. A coordinare il confronto e il dibattito, David Lane, prestigioso corrispondente dell'Economist.

Le ragioni di ospitare a Palazzo Isimbardi un simile evento, sono state diverse. Ma la principale ha riguardato e riguarda il ruolo dei rappresentanti delle istituzionale, che prevede non solo il rigore nelle procedure e nei comportamenti, ma anche l'offrire un contributo di comprensione e quindi di maggiore attenzione e di controllo verso ogni sintomo del malaffare. Perché, come disse qualcuno, il complice della corruzione è spesso la nostra stessa indifferenza. E, un altro motivo, è stato quello di sottolineare l'ipocrisia, dimostrata spesso in certi ambienti, riguardo ad un fenomeno così diffuso. Ipocrisia riassunta in modo efficace nella battuta "vorrei meno corruzione o, se non altro, più occasioni di parteciparvi".



Mattioli con gli autori del libro e alcuni degli intervenuti, tra cui Davigo e Colombo

UNA CONVENZIONE ATIPICA PER L'ACCESSO AL CREDITO

**VALIDA PER L'INTERO
TERRITORIO PROVINCIALE,
INTERESSERÀ CIRCA
350.000 LAVORATORI
PRECARI ASSUNTI
CON CONTRATTO NON
SUBORDINATO**



Con il convegno che si è tenuto il 1° Marzo di quest'anno, alla cui organizzazione hanno collaborato fra gli altri la Camera di Commercio di Milano, l'Abi e l'Assofin, è iniziato un percorso che ha condotto, dopo mesi di lavoro, di proposte e di incontri, alla sottoscrizione di una Convenzione fra la Provincia, la Camera di Commercio, Consum.it (Gruppo MPS) e la Banca Popolare di Milano. La Convenzione, valida per l'intero territorio provinciale, interesserà circa 350.000 lavoratori atipici assunti con contratto non subordinato e aprirà loro l'accesso al credito al consumo e ai crediti personali, evitando le forche caudine delle garanzie prestate da terzi. La firma della Convenzione è la dimostrazione tangibile di come sia possibile per un istituto di credito svolgere in modo etico e

socialmente responsabile la propria specifica attività, coordinandosi con altri ed impegnandosi realmente sul territorio.

In questo senso la Provincia può essere, per le sue proprie funzioni e competenze, un interlocutore privilegiato, un soggetto con il quale confrontarsi per rendere concreta la responsabilità sociale dell'impresa, ponendosi così a garanzia dell'operare etico degli istituti di credito.

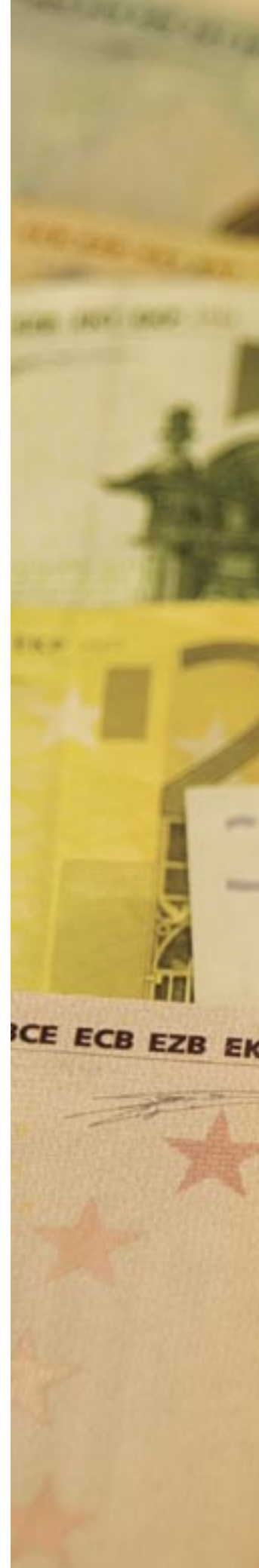
La Convenzione vuole permettere ai lavoratori assunti con contratto atipico non subordinato l'accesso al credito al consumo e ai prestiti personali, superando la condizione di "non bancabili", frutto di una anacronistica discriminazione tra lavoratori.

Il tasso di interesse applicato alle operazioni in convenzione non solo non potrà superare, per legge, il tasso soglia, ma non dovrà neppure essere superiore al tasso medio stabilito dalle autorità competenti per ciascuna categoria di operazioni.

Contenere i tassi di interesse è possibile, e BPM e MPS hanno assunto formalmente questo impegno, cosa che fa loro onore. La misura del finanziamento non potrà essere illimitata, ma è stata stabilita una congrua soglia di 4.000 euro, elevata fino a 10.000 nel caso di acquisto di autovettura, superando gli angusti limiti previsti dalla normativa nazionale in materia di credito al consumo. Una volta restituito il finanziamento, al lavoratore sarà possibile richiederne un altro e così via. È anche questo un modo per contenere il fenomeno dell'eccessivo indebitamento delle famiglie, che va assumendo in questi ultimi anni dimensioni preoccupanti.

Il Fondo di garanzia costituito dalla Provincia e dalla Camera di Commercio interverrà, in caso d'accertato inadempimento da parte del lavoratore, per coprire il 50% della passività. È necessario infatti un impegno comune perché il credito sia erogato nel modo migliore, evitando imprudenze e disattenzioni.

A fronte della costituzione del Fondo, l'impegno di MPS e BPM è quello di erogare crediti per 20 milioni





Alberto Grancini

*assessore alla Sicurezza,
lotta all'usura, caccia e pesca
e Polizia provinciale*

Telefono:

02 7740 3012-3013

a.grancini@provincia.milano.it

di euro. La speranza è che questo sia solo un primo passo per lo sviluppo di un mercato del credito al consumo più efficiente, trasparente ed equo.

La ferma convinzione è che la discriminazione nei confronti dei lavoratori atipici sia irrazionale e ingiusta. Irrazionale, perché esclude, per gli stessi istituti di credito, una parte sempre più importante del mercato del credito; ingiusta, perché il lavoro atipico, a prescindere dalle valutazioni politiche che ciascuno è libero di trarre, rappresenta per una larga maggioranza dei giovani lo strumento di ingresso nel mondo del lavoro. Qualunque discriminazione a danno dei lavoratori atipici appare quindi del tutto arbitraria, ed è dovere di ciascuno impegnarsi a rimuoverla. Il tutto - modalità di erogazione, utilizzazione della garanzia ed ogni altro aspetto rigorosamente disciplinato dalla Convenzione - sarà monitorato da un organismo a appositamente costituito: il Comitato di Controllo, di cui farà parte un membro in rappresentanza di ciascuno dei soggetti aderenti alla Convenzione.

L'augurio è che il 1° Marzo 2005 sia una data storica, il primo passo di apertura delle istituzioni verso una situazione di precarietà lavorativa che non possono più ignorare. Finalmente anche i lavoratori assunti con contratto atipico possono tirare un sospiro di sollievo: non avranno più bisogno di fantomatiche garanzie per prestiti e finanziamenti, anche se minimi. E finalmente anche le famiglie, sempre più indebitate da rate e tassi di interesse, possono respirare. Niente più discriminazioni: questo è l'impegno della Provincia di Milano a garanzia della responsabilità sociale dell'impresa. Un impegno forte, che pone in primo piano il ruolo centrale dell'Amministrazione nella difesa dei diritti di tutti lavoratori.



UN NUOVO COMANDANTE PER LA POLIZIA PROVINCIALE



Dal primo agosto il Gen. (Aus.) dei Carabinieri Nazzeno Giovannelli è il nuovo Comandante della Polizia Provinciale. È stato voluto dall'amministrazione provinciale quale primo elemento di rilancio e di riorganizzazione di una funzione, quella della polizia, che ancora non tutti conoscono ma che svolge compiti importanti e delicati. Ufficiale di grande esperienza, ha iniziato la carriera militare nel 1967 come ufficiale di Cavalleria e poi ha ricoperto diversi incarichi nell'Arma dei Carabinieri, fino a divenire nel 2003 Capo di Stato Maggiore della Regione Carabinieri Lombardia.

L'abbiamo intervistato.

Comandante Giovannelli, quali sono le sue prime impressioni riguardo il nuovo incarico?

Ho trovato un ambiente che mi ha accolto con calore ed ho subito constatato come, pur nell'esiguità dei numeri, il Corpo della Polizia provinciale annoveri tra i suoi componenti una ricchezza ed una varietà di professionalità veramente uniche. Ho trovato uomini e donne motivate a svolgere i propri compiti ed in generale un ambiente desideroso di essere riorganizzato, ampliato e valorizzato.

Quali sono le prime linee di lavoro?

Innanzitutto abbiamo messo a fuoco gli obiettivi che l'amministrazione vuole conseguire e vale a dire quelli di un corpo che, pur non trascurando tutte le attribuzioni che la legge gli conferisce, si concentri, si specializzi nella difesa del patrimonio ambientale in tutte le sue articolazioni; dagli habitat naturali al controllo degli illeciti sullo smaltimento dei rifiuti. Inoltre vigilanza sulla caccia e sulla pesca, due settori tradizionali che nel tempo si sono evoluti sino ad arrivare oggi ai nostri interventi, ad esempio, in soccorso degli animali selvatici in difficoltà.

Una nuova e rinnovata capacità organizzativa sembra essere decisiva per lei?

Non vi è dubbio che dobbiamo lavorare molto in questa direzione per meglio rispondere alle richieste che ci provengono dai cittadini. A questo riguardo voglio segnalare un progetto che proprio in questi mesi si sta realizzando. Lo abbiamo definito "il cuore pulsante di tutta l'attività di

vigilanza": la centrale operativa. Essa deve diventare il punto di snodo, il vero centro delle nostre attività. Oggi la centrale è attiva dalle 7.30 alle 19.30, l'obiettivo è quello delle 24 ore su 24 con un salto tecnologico ulteriore che ci permetterà di supportare meglio i nostri agenti sul territorio.

Quali sono i rapporti con gli altri operatori della sicurezza?

Vi è un continuo rapporto con gli altri livelli istituzionali e con gli altri corpi di polizia. In particolare partecipando come soggetti attivi, a volta proponenti, ai progetti di "Sicurezza partecipata" dell'Assessorato provinciale alla Sicurezza, abbiamo sviluppato ottimi rapporti di lavoro con oltre 50 comuni dell'hinterland e con i relativi Corpi di Polizia locale. Un'esperienza positiva che si deve sviluppare e che deve vedere la Polizia provinciale qualificarsi sempre più anche come supporto specialistico per i territori, per i comandi di Polizia locale, che da soli non possono far fronte ai quotidiani problemi di sicurezza urbana ed ambientale.

I cittadini chiedono sempre più sicurezza. Quale il ruolo della Polizia provinciale?

Quello di un corpo più moderno dal punto di vista tecnologico, professionale, specializzato in alcuni settori di lavoro, che collaborerà, in sinergia continua, con gli altri attori che sul territorio si occupano di sicurezza. Un ruolo non solo repressivo ma anche educativo. Sarà uno dei nostri compiti dedicarci all'educazione alla legalità, in particolare dei più giovani, sviluppando la collaborazione con le altre forze di sicurezza e con gli Enti Locali.

*In alto, il generale Nazzeno Giovannelli
a fianco, la sede della Polizia provinciale*



DA OGGI L'OUTLET È ANCHE ALIMENTARE

I PRODOTTI TIPICI DELL'AGRICOLTURA MILANESE SARANNO PRESTO IN VENDITA NEL CUORE DELLA CITTÀ

Ogni sabato, da un po' di tempo in qua, migliaia di milanesi si mettono in coda di buon'ora per entrare all'Ortomercato e comprare a prezzi convenienti. Non sono povera gente ma persone che, in un periodo di crisi per il portafoglio di molti, sono più attenti alla borsa della spesa che alla borsa valori. Spendere meno, senza rinunciare al piacere di gustare prodotti buoni e genuini, di qualità garantita. Non solo per raffreddare il carovita, ma per ritrovare o scoprire i sapori tipici del territorio.

È questa la considerazione che ha spinto la Provincia a sposare un'idea lanciata dalle maggiori organizzazioni agricole di Milano e Lodi, ossia la Confederazione italiana agricoltori, l'Unione provinciale agricoltori, la Federazione coltivatori diretti: aprire in una zona centrale della metropoli milanese, frequentata e facilmente raggiungibile, un grande punto vendita diretta produttore-consumatore di frutta, verdura, farine, riso, carni fresche, salumi, latte e formaggi, uova, legumi, vino, miele, marmellate, conserve. Insomma, tutto ciò che costituisce il fiore all'occhiello dell'agricoltura e della zootecnia del territorio. Con qualche incursione selezionata in altre zone della Lombardia per completare ancor meglio un assortimento che già di per sé si presenta ricco e sfizioso. Il Mercato Ortofrutticolo all'Ingrosso di Milano è il più grande d'Italia per superficie (circa 445.000 mq., suddivisa in 4 padiglioni di esposizione e vendita) e per ampiezza della gamma di prodotti disponibili tutto l'anno (1 milione di tonnellate all'anno), tale da soddisfare qualsiasi tipo di clientela nazionale ed estera. Elevato è lo standard di qualità dei prodotti freschi che, quotidianamente, i grossisti del Mercato commercializzano e primario il ruolo ricoperto nella distribuzione dei prodotti ortofrutticoli in Italia e negli altri Paesi UE, nei quali viene esportato circa il 20

per cento dei 10 milioni di quintali di frutta e verdura che si commercializzano ogni anno.

E, dati della SO.GE.MI. alla mano, anche in termini di affluenza i numeri parlano chiaro: sono 9.000 le persone che, al giorno, contrattano e vendono in via Lombroso, 54, ogni sabato poi, dalle 9.00 alle 12.00, da un po' di tempo in qua.



Luigi Vimercati

assessore allo Sviluppo economico, lavoro, delega speciale per l'Alto Milanese

Telefono:

02 7740 5960-2719

l.vimercati@provincia.milano.it



“ UN NEGOZIO DI ALTA CLASSE SOTTO L'ASPETTO DELLA GARANZIA DI PROVENIENZA, DELLA GENUINITÀ, DELLA TIPICITÀ E, ULTIMA MA NON PER QUESTO MENO IMPORTANTE, DELLA BONTÀ ”

SAPORI DOC DI PROVINCIA

Anche se da oltre un secolo non rappresenta più il comparto produttivo principale di Milano, l'agricoltura rimane ancora oggi indiscutibile patrimonio del territorio. Secondo le statistiche infatti, Milano è la quinta provincia agricola della Lombardia, con un territorio coltivato per circa 90 mila ettari, vario e prevalentemente destinato alla produzione di mais e riso. Aree meno estese sono dedicate al prato e ad altri utilizzi come la coltivazione di girasole e soia, boschi, pioppeti e vivai o vigneti, come quelli di San Colombano, comune appartenente alla provincia di Milano, ma chiuso tra le province di Lodi e Pavia. L'allevamento si concentra su bovini e suini. Attorno alla città, per lo più inserite nel Parco Agricolo Sud Milano, sono rimaste varie aziende agricole che continuano le attività secolari di allevamento e coltivazione di cereali che un tempo caratterizzavano l'intera campagna milanese. L'agricoltura, in un'area così fittamente abitata ed industriale, ha un ruolo importante a livello non solo ecologico, in quanto "riserva di naturalità", ma anche sicuramente economico (si stima una produzione lorda vendibile superiore ai 370 milioni di euro).

CENTRO QUALIFICATO, NON MERCATINO RIONALE

Il progetto è in fase di definizione, ma già è stato stabilito che il punto vendita non sarà un semplice mercatino di impronta rionale, ma un centro permanente in grado di combinare tradizione, atmosfera e alta tecnologia. Sarà aperto sette giorni su sette tutto l'anno, festività comprese, e si avvarrà di personale qualificato e competente. Ci sarà uno spazio dedicato alla degustazione e all'assaggio, e uno per la vendita vera e propria. Insomma, si tratta di seguire un'idea che va là del semplice punto vendita, ma che coincide con la creazione di un'area nella quale il consumatore possa sentirsi sempre garantito, tutelato nelle sue scelte. Un'area dove le cose da comprare siano non solo garantite, ma anche genuine e, perché no?, buone. Il territorio della provincia di Milano, del resto, è ricco di prodotti tipici e di qualità, a volte non conosciuti fino in fondo, capaci però di rivelarsi come gradevoli riscoperte di una tradizione enogastronomica e alimentare che dura da centinaia di anni.



I VANTAGGI PER CONSUMATORI E PRODUTTORI

Il centro assicurerà un flusso costante di prodotti, tagliando i passaggi intermedi tra gli agricoltori, gli allevatori e i consumatori. “Questo - commenta Vimercati - consentirà di contenere i prezzi al dettaglio. Ma non di molto, perché la qualità ha un costo che non si può comprimere più di tanto. Gli acquirenti non entreranno in un discount, ma in un negozio di alta classe sotto l’aspetto della garanzia di provenienza, della genuinità, della tipicità e, ultima ma non per questo meno importante, della bontà”. Anche i produttori se ne avvantaggeranno. Negli ultimi anni, infatti, si è aggravato un fenomeno preoccupante e per loro fortemente negativo: la forbice tra il prezzo all’origine e quello al dettaglio. Prendiamo il latte. Trent’anni fa, nel 1976, il rapporto tra il prezzo di un litro pagato agli allevatori e quello finale al dettaglio era del 166 per cento. Oggi è del 400 per cento. Insomma, anche per chi produce è fondamentale incamerare, accorciando la catena dei passaggi necessari per raggiungere il consumatore, una parte più congrua del valore finale del suo prodotto. Ed è altresì fondamentale recuperare la fiducia di chi compra e che, tra rincari selvaggi e comportamenti commerciali non sempre trasparenti, è diventato più sospettoso ed esigente pure in fatto di igiene, salubrità e sicurezza degli alimenti. Alla fine si tratterà dunque di una gamma di mettere in moto una catena di comportamenti e di ingranaggi che potrà essere capace di apportare tutta una serie di benefici non solo ai produttori e ai consumatori, ma anche all’insieme del mercato ortofrutticolo dell’area metropolitana.



IL VANGELO SECONDO PRECARIO

Non sono bastate due proiezioni al Cinema Anteo a contenere, il 24 ottobre scorso, gli spettatori accorsi a vedere la prima milanese del film “Il Vangelo secondo Precario, storie di ordinaria flessibilità”, prodotto con il contributo della Provincia di Milano, assessorati al Lavoro e alle Politiche giovanili. Il film richiama l’attenzione in maniera diversa, semplice e diretta sul precariato, una realtà sempre più diffusa nel mondo del lavoro che la Giunta provinciale affronta con decisione nella propria azione di governo.

IL BUON GUSTO ALL'EXPO DEI SAPORI

La Provincia di Milano ha un suo sapore tipico e genuino e molte persone hanno potuto gustarlo all’Expo dei Sapori 2005, nello spazio allestito dagli Assessorati all’Agricoltura e al Parco Sud. Ospiti nello stand oltre 30 aziende, tra produttori di salumi e formaggi, viticoltori e agriturismi, che hanno fatto degustare i loro prodotti rappresentanti della qualità del nostro territorio, nel quale il Parco Agricolo Sud Milano ha un posto di rilievo. La Provincia sostiene così i produttori agricoli, ai quali si garantisce un giusto utile, ed incontra le esigenze dei consumatori, avvicinandoli, con costi contenuti, a prodotti che generalmente possono trovare solo nel comparto dei “beni gastronomici di lusso”. Il tutto garantito da controlli di qualità. Lo scopo è promuovere il nostro sistema agrolimentare, che trova la sua particolarità nel saper coniugare avanzate tecnologie produttive con il gusto di sapori della più antica tradizione.



UN PATTO METROPOLITANO PER LA CASA

L'EMERGENZA ALLOGGI È LEGATA AI FORTI MUTAMENTI DEMOGRAFICI, AI PROBLEMI DI IMPOVERIMENTO E DI MARGINALIZZAZIONE SOCIALE.

Nell'area milanese il problema abitativo è oggetto di forti riflessioni da parte dei più autorevoli rappresentanti della società e delle istituzioni, che da tempo auspicano interventi decisivi.

Voci importanti si levano continuamente a indicare l'emergenza casa come il disagio sociale più evidente e diffuso del nostro territorio. L'area metropolitana rivive scenari che sembravano dimenticati: insediamenti precari fatti di baracche nelle periferie, occupazioni abusive, morosità diffuse. È impossibile infatti non riconoscere che in questi anni, anche a seguito dell'impennata dei prezzi e dei canoni, sono cresciute le aree di disagio abitativo e che esse comprendono con forte evidenza soggetti nuovi (anziani, studenti, immigrati, lavoratori temporanei e in mobilità) che esprimono una domanda di non facile soddisfacimento con le modalità usuali. Inoltre è aumentata la zona del rischio abitativo anche per settori normalmente in grado di accedere alla abitazione quali i ceti medi, soggetti a un processo di impoverimento.

I costi, sociali ed economici, che la precarietà abitativa comporta in termini di sanità e di assistenza ma anche di capacità produttiva, di immagine e di qualità urbana, si rilevano in questi ultimi anni sempre maggiori. Una città e un territorio che non sono in grado di rispondere in termini solidali alla domanda di casa dei suoi abitanti si pongono ai margini della competizione europea ed internazionale. Lo scenario che si prospetta ai milanesi - giovani, anziani, famiglie, immigrati - non promette niente di buono, precarietà e incertezza vanno sempre più di pari passo. Ecco perché è importante, anzi indispensabile, una risposta forte e immediata da parte delle istituzioni territoriali.

IL RUOLO DELLA PROVINCIA DI MILANO

È su questo scenario che la Provincia ha inserito nei propri indirizzi programmatici il problema dell'emergenza abitativa, individuando nel "Patto Metropolitano per la Casa" lo strumento per il governo delle funzioni di programmazione, coordinamento e realizzazione di un sistema integrato di interventi individuando la Prefettura, gli Enti Locali, L'ALER, il CIMEP, le Parti Sociali, il Sindacato, Il Movimento Cooperativo, gli operatori privati, quali attori principali del Progetto. È stato inoltre individuato un coordinamento interassessorile tra l'assessora Francesca Corso con delega alla Casa (coordinamento), l'assessora Daniela Gasparini con delega Piano strategico Area Metropolitana, l'assessore Pietro Mezzi con delega assetto del Territorio e l'assessore Bruno Casati con delega Demanio e Patrimonio, ed un Coordinamento Tecnico con il compito di elaborare uno specifico progetto. Il progetto, che si articola in piani Strategici e in Azioni dirette capaci di alimentare specifici Tavoli Istituzionali, si sviluppa su una considerazione di base: è necessario realizzare quella coerenza d'azione e quel coordinamento sinergico, che sino a ora sono in gran parte mancati, fra Regione che eroga i finanziamenti e i comuni che mettono a disposizione le aree e i soggetti operatori (ALER e Coop ecc.) che debbono trovare condizioni di effettiva fattibilità negli interventi.

È quindi in questa prospettiva che la Provincia - che include l'area a più elevato fabbisogno ed è quindi determinante per le politiche abitative regionali - appare titolata per costituire il luogo di coordinamento delle politiche e dei soggetti.





Francesca Corso

*assessora al Bilancio sociale,
integrazione sociale,
Protezione civile*

*Telefono:
02 7740 3905-6 3495-6
corso@provincia.milano.it*

ALCUNI PROGETTI GIÀ IN CAMPO

Diverse sono le attività messe in campo, avendo cura di rispondere ai bisogni di più realtà sociali. Ad esempio gli studenti universitari e gli anziani con il progetto "Prendi in casa uno studente" realizzato con l'associazione Meglio Milano nell'anno 2005. Gli studenti trovano ospitalità presso un anziano, un'iniziativa che permette un incontro tra domanda e offerta risolvendo così il disagio abitativo dello studente e la solitudine dell'anziano.

O ancora la realtà dei campi nomadi. Si è dato un contributo al Comune di Buccinasco per interventi per il campo nomadi, acquisendo tale progetto urbanistico e sociale come modello del villaggio solidale destinato a tutte l'emergenze abitative. E inoltre l'altrettanto delicata questione del fabbisogno abitativo delle persone disabili. Questi progetti realizzati non sono che l'avvio di una serie sempre più mirata di iniziative per coinvolgere l'intera provincia di Milano. A tal fine l'Amministrazione si sta adoperando per individuare tra i suoi immobili alloggi da utilizzare per affrontare alcune specifiche esigenze abitative (alloggio temporanei per le famiglie dei bambini cardiopatici, per giovani coppie e progetto di sostegno all'affitto attraverso il microcredito).

Attualmente sono state individuate una ventina di unità da adibire alle funzioni perseguite dal settore politiche sociali e dal progetto diritti tutele e cittadinanze sociali.

Una risposta certo forte a cui, ne siamo consapevoli, ne devono seguire altre. Con l'impegno di tutti.

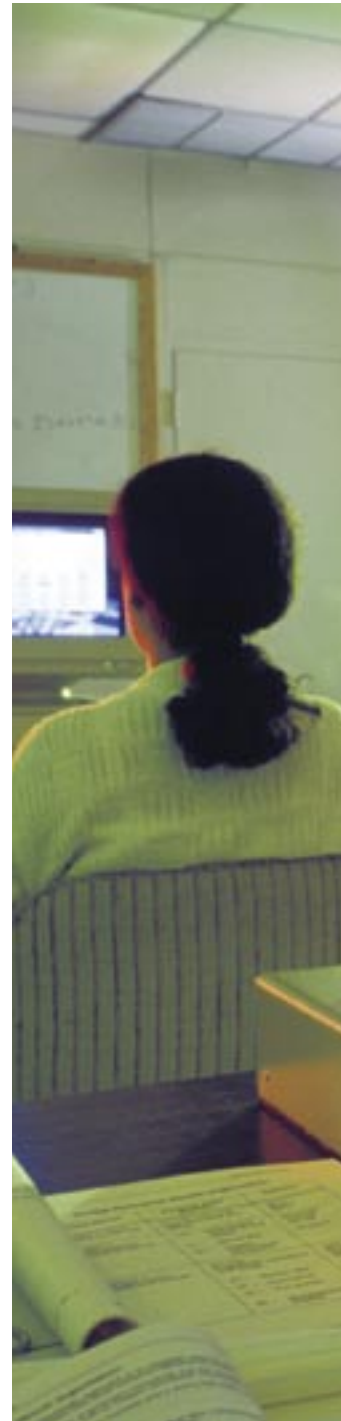
NON UNO DI MENO

COMBATTERE LA DISPERSIONE E FAVORIRE L'INTEGRAZIONE DI RAGAZZE E RAGAZZI IMMIGRATI NELLE SCUOLE SUPERIORI

È il tempo della scuola: c'è una prospettiva di tipo "civile", che affida alla scuola la formazione della coscienza, della razionalità di base, della capacità critica, della partecipazione a valori condivisi e insieme della tolleranza verso "l'altro" e "il diverso". Di fronte al disgregarsi della coscienza civile e del tessuto sociale, di fronte all'imperversare del più miope egoismo, di fronte alla subalternità ai modelli televisivi e pubblicitari, di fronte alla violenza gratuita e allo spicciolo edonismo, si propone alla scuola un compito educativo essenziale per la stessa tenuta della vita quotidiana; vi si scorge il luogo determinante per il rilancio dei valori fondamentali che sostengono la coesione sociale (dalla solidarietà alla tolleranza, fino alla stessa identità nazionale). Nei nuovi scenari dell'immigrazione e di un tessuto sociale che si sta trasformando, questa funzione civile ed educativa della scuola si proietta in una doppia direzione: verso i giovani "autoctoni", per condurli ad un incontro con la diversità culturale rappresentata dagli immigrati, e verso questi ultimi per dar luogo ad un rapporto non traumatico, ad un'integrazione positiva, tra le loro radici e la cultura dei paesi che li accolgono, cioè quella che viene chiamata integrazione interculturale.

In questa ottica l'assessorato all'Istruzione della Provincia di Milano ha predisposto, in collaborazione con il Centro COME della Cooperativa Farsi Prossimo, un progetto sperimentale di integrazione attraverso l'apprendimento e rinforzo della lingua italiana (come seconda lingua) e di altre materie

quali la matematica e l'inglese, al fine di contrastare i fenomeni di insuccesso scolastico e dispersione e di riconoscere anche a chi viene da altri paesi pari opportunità di formazione. Gli interventi riguardano principalmente l'orientamento nella fase di transizione dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado e l'inserimento nei percorsi formativi dei ragazzi che arrivano in Italia dopo i quattordici anni. Sperimentalmente si attiveranno laboratori MAT (Moduli di Accoglienza Temporanea), attraverso moduli full-time adeguati alle esigenze degli studenti stranieri degli istituti secondari di secondo grado, siano essi neoarrivati o inseriti nella scuola da un tempo limitato e che comunque non li separeranno dalla classe di appartenenza, in quanto l'integrazione reale avverrà attraverso il contatto quotidiano. Questa sperimentazione viene avviata dall'Amministrazione provinciale in almeno 5 istituti milanesi e 6 scuole de territorio provinciale dove maggiormente si rileva la presenza di ragazzi provenienti da altri paesi per poi, successivamente, allargarla, nei prossimi anni, a tutte le scuole della provincia, in quanto il fenomeno dell'immigrazione, volenti o nolenti, è destinato ad aumentare in modo consistente. Compito di tutte le istituzioni dovrebbe essere quello di avviare da subito un programma inter-istituzionale di integrazione interculturale, pena il fatto che se non ci sarà un intervento adeguato, la situazione rischierà di scoppiarci letteralmente tra le mani. Il caso delle banlieues francesi è lì a dimostrarlo.



**“ COMPITO DI TUTTE LE ISTITUZIONI DOVREBBE
ESSERE QUELLO DI AVVIARE DA SUBITO
UN PROGRAMMA INTER-ISTITUZIONALE DI
INTEGRAZIONE TRA LE CULTURE ”**



Giansandro Barzaghi
*assessore alla Istruzione,
edilizia scolastica*
Telefono:
02 7740 4834-4835
g.barzaghi@provincia.milano.it



MADRE SEGRETA UN SOSTEGNO PER LE DONNE IN DIFFICOLTÀ

ALL'800.400.400 RISPONDONO 25 OPERATRICI VOLONTARIE SPECIALIZZATE AFFIANCATE DAI PROFESSIONISTI DEL SERVIZIO, IN GRADO DI ORIENTARE E AIUTARE LE DONNE TUTELANDONE LA PRIVACY E LA DIGNITÀ

La nascita di un bambino è spesso un evento lieto. Purtroppo, però, in alcuni casi una gravidanza può essere indesiderata e creare angosce e problemi. Proprio per far fronte a queste difficoltà, la Provincia di Milano ha attivato dal 1996 il servizio "Madre segreta". Esistono numerose leggi che tutelano il neonato e la madre e sono stati istituiti numerosi servizi a sostegno della famiglia, ma spesso per le donne in difficoltà è molto complicato accedervi, anche a causa del disagio provocato dal timore di un giudizio sociale negativo. "Madre segreta", in un'ottica di prevenzione, offre un sostegno concreto alle donne, favorendo la conoscenza delle leggi riguardanti la maternità, anche rispetto alla possibilità di anonimato del parto; inoltre facilita l'accesso ai servizi, nel rispetto della privacy per la migliore tutela madre e del nascituro.

Per le donne

Madre segreta, per raggiungere i suoi obiettivi, ha attivato un numero verde per le madri in difficoltà, l'**800.400.400**. La linea verde offre informazioni sui diritti e sulle risorse per la madre e per il bambino e orienta le donne nella rete dei Servizi sociali, dei Consultori, degli ospedali e delle organizzazioni di volontariato. Inoltre, la linea verde aiuta le madri che pensano di non riconoscere il neonato, attivando uno spazio professionale di incontro nel servizio stesso o nella rete locale. Questo spazio prevede colloqui di approfondimento e di sostegno e permette che le donne siano sostenute ad elaborare e considerare con consapevolezza il progetto possibile per la

prossima maternità dalla gravidanza al parto e nel periodo successivo. La linea è attiva 24 ore su 24. È organizzata in continuità con le risorse sanitarie e sociali del territorio, e si avvale di operatrici volontarie specializzate, che garantiscono l'accoglienza nella prima risposta e, quando è utile, coinvolgono al telefono i professionisti del servizio.

Per gli operatori

"Madre segreta", inoltre, gestisce uno spazio di documentazione aperto ai professionisti che lavorano nell'area materna. Gli operatori, in tal modo, possono accedere su appuntamento a testi significativi del settore, bibliografie ragionate, riviste specializzate, archivi di stampa e pubblicazioni statistiche. È anche disponibile una banca dati delle risorse esistenti sul territorio nell'area materna

Per il territorio

"Madre segreta" offre molti servizi anche alle realtà sociali e sanitarie locali e in particolare ai Comuni, ai Consultori familiari delle Asl, agli ospedali, alle Comunità di accoglienza e agli operatori del Privato sociale. Questi soggetti possono richiedere consulenza specialistica per la gestione di specifiche situazioni e possono partecipare a progetti di formazione particolarmente mirati a promuovere e consolidare le reti locali e ad individuare percorsi di intervento per la prevenzione e il trattamento del disagio materno.

Nelle scorse settimane l'assessorato ai Servizi sociali della Provincia di Milano ha presentato una



Provincia
di Milano



MADRE SEGRETA 800-400-400

Avrai un bambino e sei in difficoltà? Non rimanere sola.
Telefonaci e riceverai aiuto.

You will give birth to a child and you are in trouble?
Don't stay alone. Phone us: we will help you.

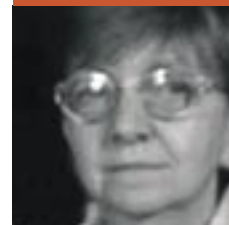
Tu attends un enfant et tu as des problèmes?
Ne reste pas seule. Appelle nous, nous t'aiderons.

Esperas un bebé y estas en dificultad?
No te sientas sola. Ilamanos, queremos ayudarte.

Vei avea un copil și te găsești în dificultate?
Nu rămâne singură. Telefonează – ne, vei primi ajutor.

Madre Segreta è un servizio riservato e gratuito della Provincia di Milano
Madre Segreta is a reserved service of Provincia di Milano completely free
Madre Segreta est un service de la Provincia di Milano réservé et complètement gratuit
Madre segreta es un servicio reservado de la Provincia di Milano completamente gratuito
Madre Segreta est un service réservé de la Provincia di Milano, complet gratuit

madre_segreta@provincia.milano.it



Rosaria Rotondi

*assessore alla Formazione
professionale, servizi sociali,
politiche familiari*

Telefono:

02 7740 3118-3222

r.rotondi@provincia.milano.it

pubblicazione frutto di un lungo e approfondito lavoro promosso proprio da "Madre segreta", che ha coinvolto 14 ospedali Centri di nascita di Milano e Provincia in un'attività di studio e approfondimento. Il manuale, che si intitola "Ospedali e nascite. Impossibilità materna: procedure e strumenti", indica le procedure più utili da seguire per assicurare le possibilità e i diritti materni e per tutelare e garantire il bambino e rappresenta uno strumento fondamentale destinato in particolare agli operatori del settore.

Per informazioni

"Madre segreta" ha sede in:
viale Piceno 60, 20129 Milano.

Tel. 02/77403451- 5113

dalle 9 alle 17 dal lunedì al giovedì
e dalle 9 alle 13 il venerdì.

madre_segreta@provincia.milano.it.

provincia.milano.it/serv_soc

temi.provincia.milano.it/serv_soc/madre/madre.htm





PIAZZA GIOVANI IL POSTO GIUSTO PER NON PERDERSI

Uno spazio per l'ascolto e l'aggregazione degli adolescenti. Questa l'iniziativa, denominata "Piazza giovani", avviata dalla Provincia di Milano in collaborazione con la Fondazione Exodus. Lo spazio, aperto in via Melloni 53, è stato pensato come luogo di incontro dove affrontare il complesso mondo degli adolescenti. "Il centro - afferma Don Antonio Mazzi di Exodus - vuole essere un punto di riferimento per i tanti giovani che vivono disagi e sofferenze personali. Si tratta di uno spazio di aggregazione che mira ad avvicinare persone in stato di isolamento incomprensione o paura. Milano troppo spesso si è limitata a criminalizzare gli adolescenti in difficoltà".

Nella villetta messa a disposizione dalla Provincia e ristrutturata in uno stile giovane, si potrà comunicare con operatori e volontari preparati, molti dei quali tirocinanti della Facoltà di psicologia di Milano. "Con Piazza Giovani - ha affermato il presidente della Provincia, Filippo Penati - abbiamo voluto offrire un sostegno ai ragazzi del Milanese. Sapere che in città c'è un luogo che possono chiamare o visitare nei momenti di difficoltà, sono certo, li potrà aiutare ad affrontare la vita con più serenità".

Per chiamare Piazza Giovani:
n.verde 800 073073
piazzagiovani@provincia.milano.it



Il presidente Penati assieme a don Mazzi e a Camila durante l'inaugurazione di Spazio Giovani

Ritrova la tua strada!

Settore consultazione - Provincia di Milano

Piazza

GIOVANI

**IL POSTO GIUSTO
PER NON PERdersi**

camilla rasmovitch

Piazza Giovani è il nuovo centro di ascolto e aggregazione giovanile voluto da don Antonio Mazzi e dalla Provincia di Milano, dedicato ai giovani e agli adolescenti.

Ti accoglieranno persone di fiducia, potrai parlare liberamente, chiedere un aiuto.

Ti aspettiamo a Milano, in via M. Melloni 53, dal lunedì al giovedì, dalle 11 alle 19, il venerdì dalle 11 alle 14, il sabato e la domenica, dalle 16 alle 20.

Puoi anche chiamarci al numero verde 800 073073 o scriverci a piazzagiovani@provincia.milano.it



Provincia
di Milano

PROTEZIONE
EXODUS
MILANO

DESTINAZIONE USA

UN VIAGGIO DA RACCONTARE

Alla parata del Columbus Day a New York c'era anche la Provincia di Milano insieme a tantissimi rappresentanti delle istituzioni italiane.

Il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati ha sfilato il 10 ottobre scorso alla 61° parata del Columbus Day, sulla Quinta Strada di New York, una manifestazione per ricordare e celebrare l'importanza e la laboriosità dell'immigrazione italiana nello sviluppo dell'America.

Non solo però un momento di festa, ma anche un'opportunità, sottolineata dal presidente Penati, che ha incontrato insieme all'assessore provinciale

Bruna Brembilla, il console generale d'Italia Antonio Bandini, "per rinsaldare i contatti con gli autorevoli rappresentanti della comunità italiana in America e una fondamentale occasione per promuovere le tante eccellenze del territorio milanese".

Poiché il tema delle celebrazioni di quest'anno era la valorizzazione del "Patrimonio acqua" e il ruolo che questa risorsa ha avuto nello sviluppo economico e sociale, la Provincia di Milano ha avuto anche la possibilità di confrontarsi con le autorità di New York sul modello di gestione ed organizzazione delle risorse idriche.



Alcuni momenti delle celebrazioni del Columbus Day



PENATI INCONTRA L'EX PRESIDENTE USA BILL CLINTON E LO INVITA A MILANO

Il presidente Filippo Penati ha incontrato l'ex presidente degli Stati Uniti d'America Bill Clinton a Little Rock, in Arkansas. L'incontro è avvenuto al pranzo organizzato per raccogliere fondi per i bambini bisognosi, in occasione del primo anniversario della Clinton Library.

Penati ha colto l'occasione per invitare Clinton a Milano, e l'ex presidente, compatibilmente con i suoi impegni di lavoro, prenderà in seria considerazione l'idea di far tappa a Milano in uno dei suoi prossimi viaggi in Europa.

“ UNA MANIFESTAZIONE PER RICORDARE E CELEBRARE L'IMPORTANZA E LA LABORIOSITÀ DELL'IMMIGRAZIONE ITALIANA NELLO SVILUPPO DELL'AMERICA ”



PENATI E BETTONI FIRMANO UN PROTOCOLLO D'INTESA CON LA CONTEA DI LITTLE ROCK

Il presidente della Provincia di Milano, Filippo Penati e Valerio Bettoni, presidente della Provincia di Bergamo hanno firmato un protocollo di intesa con il presidente delle contee di Pulaski, Floyd G. Villines nella prestigiosa William J. Clinton Presidential Library di Little Rock.

Alla presenza di Sherman Banks, presidente della Sci, la commissione gemellaggi nel mondo della Casa Bianca, Penati e Bettoni hanno siglato un'intesa in base alla quale le province coinvolte si impegnano a intrattenere rapporti di collaborazione e cooperazione di tipo economico, commerciale, culturale e scientifico. Un'intesa unica in quanto per la prima volta la contea di Pulaski firma un tale impegno con una amministrazione straniera.

L'accordo prevede anche la possibilità per le aziende del Milanese di avere accesso al porto franco, una zona creata nelle vicinanze del centro doganale della contea per ridurre i costi imposti dalle normative commerciali e favorire la crescita economica. L'accordo prevede la concessione gratuita del loro territorio per ospitare le aziende milanesi che potranno operare senza pagare le tasse di produzione.

“Si tratta - ha affermato Penati - di un accordo importante volto a favorire gli scambi culturali e commerciali con un'importante realtà quale quella di un grande stato americano. Quello di oggi è l'inizio di un percorso che continuerà nella prossima primavera con un incontro a Milano con i rappresentanti delle contee americane”.



Penati, a sinistra, e Bettoni, a destra, firmano il protocollo d'intesa al centro Floyd G. Villines presidente delle contee di Pulaski

COMPA 2005

POKER DI PREMI PER LA PROVINCIA

ANCHE QUEST'ANNO LA PROVINCIA DI MILANO È STATA PROTAGONISTA AL COMPA, IL SALONE EUROPEO DELLA COMUNICAZIONE PUBBLICA CHE SI TIENE TUTTI GLI ANNI A BOLOGNA, AGGIUDICANDOSI BEN QUATTRO PREMI

Il Primo Premio "Osc@r del web" per la categoria "Amministrazioni Pubbliche centrali e locali - Province", assegnato ogni anno da Labitalia ai migliori siti Internet della Pubblica Amministrazione, delle biblioteche, dei musei, delle università, delle aziende e istituzioni fornitrici di servizi di pubblica utilità. Gradino più alto del podio anche per la pubblicazione "Il Gorgonzola in letteratura" - categoria "sapori e gusti" per quanto riguarda il Premio Internazionale "Euromediterraneo2005", promosso dall'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e da Assafrica&Mediterraneo e giunto ormai alla V edizione. Per quanto riguarda il premio "La PA che si vede", la Provincia si è classificata al secondo posto grazie allo spot della campagna di comunicazione del progetto Emergo - Piano per l'Occupazione dei Disabili, aggiudicandosi il Premio per la Categoria Video Promozionale: "si tratta di uno

spot sociale. Il tema viene efficacemente trattato senza eccessi e con il preciso obiettivo di contribuire all'occupabilità dei cittadini in condizioni di disabilità. Il linguaggio è semplice e chiaro; buona la qualità video utilizzata; ottimo il lavoro svolto per veicolare il video sulle televisioni locali" - queste le parole che hanno premiato l'impegno della Provincia.

Medaglia d'argento anche per la nostra rivista: "La Provincia in casa" è stata infatti riconosciuta come la seconda migliore pubblicazione nell'ambito del concorso nazionale "Premio Cento alla stampa locale", giunto alla settima edizione e rivolto alla stampa periodica locale a diffusione gratuita e contenuto generalista di Comuni, Province, Regioni, Aziende Sanitarie Locali, grandi aziende, fondazioni bancarie e istituti di credito. Il concorso, patrocinato dall'Ordine dei Giornalisti, ha l'obiettivo di valorizzare questo importante settore dell'editoria nazionale

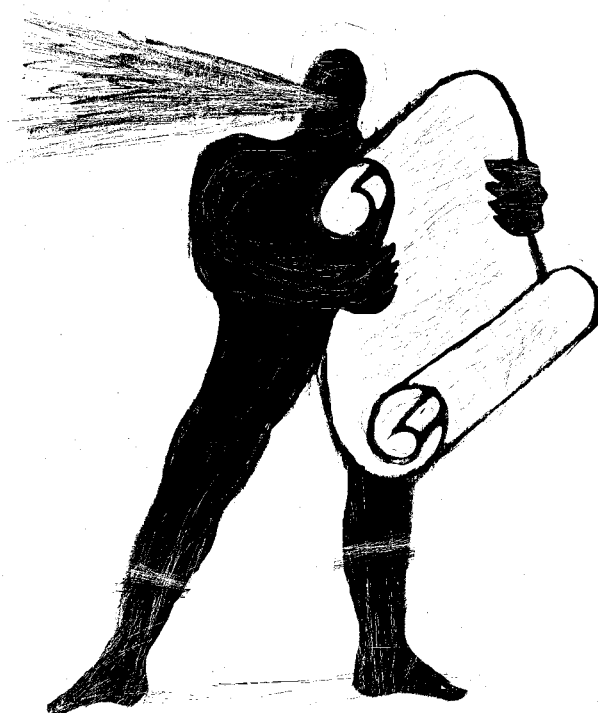
Immagini dello stand della Provincia





Il premio alla nostra rivista

che rappresenta una rilevante forma di espressione culturale e un veicolo estremamente efficace per la diffusione dell'informazione nelle realtà territoriali di riferimento. Tra i progetti presentati, un posto di rilievo spetta alla "visita virtuale" di palazzo Isimbardi, la storica sede della Provincia, ricostruita in versione 3D. Presso la stand i visitatori hanno avuto la possibilità, comodamente seduti, di osservare la storia del palazzo, dalla nascita ai giorni nostri attraverso 5 secoli di avvincenti vicende storiche e curiosi aneddoti riguardanti i personaggi che l'hanno reso famoso (provincia.milano.it/portale/provincia/sedi/palazzoisimbardi). Altro argomento di spicco presentato è stato "Comunicami", la prima edizione del premio Isimbardi per la comunicazione pubblica e istituzionale, nato per incentivare le amministrazioni pubbliche presenti sul territorio milanese ad attuare una comunicazione pubblica efficace ed efficiente, vicina ai bisogni dei cittadini. Presente anche quest'anno "appuntamenti metropolitani", ovvero l'agenda interattiva che permette ai cittadini di essere sempre informati su eventi, spettacoli, concerti e mostre del territorio milanese. Ancora una volta, dunque, il ComPa si è rivelato quel laboratorio di idee indispensabile per stimolare, sostenere e promuovere il cambiamento della Pubblica Amministrazione locale, chiamata al raggiungimento di standard qualitativi sempre più alti e ad una maggiore attenzione ai bisogni del cittadino/utente.



GLI INTERVENTI DI PENATI

Il presidente della Provincia di Milano Filippo Penati ha partecipato, in questa edizione del Compa, a due importanti convegni.

Nel primo, dal titolo "Media: amplificatori o comunicatori" ha discusso, assieme ad esperti e amministratori, del rapporto, non sempre virtuoso, tra media e amministrazioni pubbliche.

Nel secondo il presidente ha portato il suo saluto alla "1° Assemblea Nazionale delle elette ed amministratrici delle Province d'Italia".

**“ I MOMENTI DI AGGREGAZIONE ESSENZIALI
NELLA FORMAZIONE DEI GIOVANI ”**



CREARE SPAZI D'INCONTRO

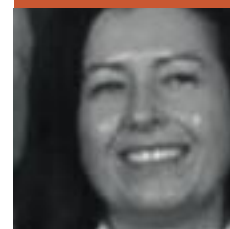
L'IMPEGNO DELLA AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE SI È ESPRESSO ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI DUE CONVEGNI

ENTI LOCALI MOTORI DI PACE

Il convegno "Rinnovare la politica dai margini", tenutosi a Sesto San Giovanni, ha discusso del ruolo delle amministrazioni locali di periferia nella costruzione della pace e dell'inclusione sociale, attraverso il coinvolgimento degli abitanti nelle scelte territoriali e la creazione di reti orizzontali di cooperazione decentrata tra Nord e Sud del pianeta. È stata l'occasione per approfondire la conoscenza in Italia del lavoro del Forum delle Autorità Locali per l'Inclusione sociale (FAL), nato a Porto Alegre nel 2001, e preparare il contributo che gli amministratori dell'area metropolitana milanese porteranno al Forum delle Autorità Locali della Periferia che si svolgerà a Nanterre nel 2006. Questo incontro fa parte del ciclo di appuntamenti "Da Caracas a Nairobi" che prevede altre due iniziative a Milano (maggio e ottobre 2006) e vuole essere la premessa per i tre importanti appuntamenti che ci aspettano a Caracas, Nanterre e Atene nel 2006. questi ultimi rispecchiano una volontà di dialogo che troverà massima espressione nel corso della "4a assemblea nazionale della Rete Nuovo Municipio" (Milano, ottobre 2006). "Da Caracas a Nairobi" intende offrire un contributo alle attività del FAL chiamando amministratori locali e cittadini a riflettere insieme su quali azioni rafforzino il ruolo centrale degli enti locali nella costruzione della pace e dell'inclusione sociale.

LA CASA DELLA PACE

Prosegue inoltre il percorso della Casa della Pace: la struttura di via Dini a Milano è operativa dal settembre di quest'anno. È stata già sede di eventi importanti quali la riproposizione a Milano, il 12 settembre, dell'ONU dei Popoli di Perugia, alla presenza degli ospiti internazionali sostenuti dalle amministrazioni locali della provincia milanese. L'ampio spazio mostre presente nella Casa ha fino ad oggi ospitato la mostra "Mai più Hiroshima! Mai più Nagasaki!" e, durante la settimana ONU per il disarmo svoltasi dal 24 al 20 ottobre scorso, la mostra della campagna Control Arms a sostegno della mobilitazione internazionale contro le armi leggere.



Irma Dioli

*assessora alla Pace,
Idroscalo, sport e tempo
libero, politiche giovanili*

Telefono:

02 7740 5900-5901

i.dioli@provincia.milano.it

Una settimana di incontri
tra spazi sociali di aggregazione ed amministratori locali

Provincia di Milano Politiche giovanili



spazi are
voce del verbo
farsi spazio

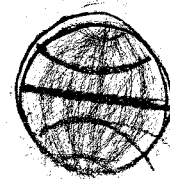
MILANO, DA LUNEDI' 28 NOVEMBRE A VENERDI' 2 DICEMBRE 2005



SPAZIO AI GIOVANI

Il coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali è una delle linee guida delle attività svolte e molta attenzione viene dedicata a uno dei più importanti gruppi di riferimento della cittadinanza: i giovani. Sono proprio loro gli interlocutori privilegiati del nostro Assessorato, che vuole, attraverso un dialogo costruttivo, coinvolgerli nella creazione di opportunità sociali di partecipazione a tutti gli aspetti della vita della Provincia. In quest'ottica è nato "Spaziare, voce del verbo farsi spazio", convegno dedicato ai luoghi di aggregazione giovanili: nella provincia di Milano esistono infatti da tempo numerosi luoghi, spesso gestiti dai giovani stessi. Circoli, oratori, centri sociali, e tanti altri ancora. Le formule organizzative e gestionali sono spesso diverse da luogo a luogo e tale diversità d'esperienze è considerata, da questa Amministrazione, risorsa e ricchezza fondamentale e specchio di una dimensione giovanile multi-identitaria. Tutto ciò nell'idea che una buona amministrazione locale parte innanzitutto dalla capacità di ascolto dei soggetti ai quali intende rivolgersi per capire insieme quali politiche pubbliche adottare. Scopo di queste giornate, svoltesi a Milano dal 28 novembre al 2 dicembre, è stato verificare la possibilità che soggetti diversi formulino proposte condivise di possibili politiche pubbliche da adottare e promuovere. Per favorire

questo obiettivo, l'Assessorato alle Politiche Giovanili ha tenuto in questi mesi decine di incontri preparatori, dando vita ad un percorso di costruzione collettiva aperta e partecipata dei temi e delle forme di svolgimento del convegno stesso, per consentire ai giovani di interloquire attraverso la definizione di ruoli separati e competenze diversificate. Nel corso delle giornate, si sono svolti workshop per confrontarsi sui diversi temi di interesse. Si è parlato di sport, inteso come strumento aggregativo capace di trasformare i posti predisposti al suo svolgimento in luoghi di ritrovo e socializzazione giovanile. Altre tavole rotonde hanno concentrato l'attenzione sul fenomeno dei Centri di Aggregazione Giovanile, contribuendo a sviluppare il prezioso percorso legato alla formazione intrapreso dalla Provincia di Milano con l'Assessorato alla Formazione; alcuni seminari sono stati dedicati all'approfondimento dei temi legati ai progetti che l'Assessorato alle Politiche giovanili sta attivando con l'obiettivo di informare sull'accesso ai finanziamenti per lo sviluppo di nuove iniziative. Formazione, partecipazione, arte e cultura, liberare spazi, movimenti sociali, associazionismo... Tantissime parole hanno attraversato queste giornate di lavoro, idee e progetti che saranno al più presto disponibili sul sito alle politiche giovanili della Provincia di Milano e materiale per una pubblicazione sicuramente interessante.



OGNI STAGIONE È IDROSCALO

ARRIVA L'INVERNO E IL FREDDO: IL MARE DEI MILANESI È PRONTO A "SCALDARE" I VISITATORI CON EMOZIONANTI E DIVERTENTI INIZIATIVE.

Dopo il grande successo conquistato durante l'estate, l'Idroscalo riapre i battenti e si prepara alla stagione invernale con divertenti iniziative che accoglieranno tutti i cittadini della Provincia pronti a trascorrere il proprio tempo libero nella cornice naturale del parco alle porte della città.

Il focus delle attività sportive e ricreative per l'inverno 2006 sarà la pista per il pattinaggio su ghiaccio che, dai primi giorni di gennaio fino alla fine di febbraio, coinvolgerà adulti e bambini che potranno divertirsi sulla pista, avvicinarsi agli sport sul ghiaccio e assaporare un po' di vera montagna in città.

Inoltre, la pista sarà non solo luogo di incontro e divertimento spensierato, ma anche uno spazio dedicato alla socializzazione e ai giovani diversamente abili.

Come nella stagione estiva, grande importanza verrà assegnata all'organizzazione di attività sportive gratuite, in particolare legate all'arrampicata, mountain bike, orienteering, tiro con l'arco e canoa, che animeranno l'Idroscalo durante i weekend e i periodi di festa: lo sport sarà ancora una volta il protagonista e lo strumento per far comprendere ai visitatori l'importanza di muoversi e giocare all'aria aperta, rispettare l'ambiente, socializzare e ritrovare il proprio benessere.

Inoltre, nel periodo gennaio-aprile 2006, il parco ospiterà i bambini delle scuole elementari e medie per un progetto interamente dedicato ai più piccoli: "Progetto Scuole Idrocamp", un'iniziativa che permetterà agli studenti di praticare diverse discipline, svolgere attività didattiche e culturali, fare amicizia e crescere nella splendida e sicura struttura dell'Idroscalo.

SPORT E DISABILITÀ

L'Assessorato allo Sport ha avviato una consulta delle associazioni sportive che promuovono e favoriscono le attività dei soggetti con disabilità. Lo scopo è sviluppare la diffusione della pratica sportiva e sostenere l'inserimento di più soggetti nel circuito già esistente. Grazie alla costruzione di questa rete sarà possibile censire le barriere architettoniche presenti nelle strutture sportive sul territorio provinciale e attrezzarsi per superarle con una programmazione degli interventi emersi nella discussione tra società, enti di promozione e C.I.P.





LAVORI IN CORSO

CASTELLO DI MELEGNANO: PARTE LA FASE DUE DEL RECUPERO

È partita la seconda fase dell'operazione "il Castello ai cittadini" che prelude alla riqualificazione dell'intero edificio.

Prima delle ferie estive il Consiglio comunale di Melegnano ha approvato la proposta di acquisto dell'ala corta del castello, la Provincia a sua volta ha confermato questo passaggio di proprietà.

I primi interventi di bonifica, da parte della Provincia, hanno arrestato il degrado. Successivamente ci sono state iniziative pubbliche, nelle quali si sono esplicitate la volontà di intervenire concretamente e le proposte di coinvolgere tanti elementi nel progetto. A questo punto l'interesse per l'edificio non si è limitato soltanto a un ambito cittadino, ma l'avvio dei lavori ne ha reso credibile il recupero.

Il Comune di Melegnano e la Provincia hanno confermato di voler continuare nella collaborazione, per permettere una omogeneità negli interventi di recupero e mantenere unitario il risultato finale di ripristino del castello. Per sovrintendere ai passaggi, che il progetto sul castello comporterà, è stato individuato nel comitato scientifico l'organismo che funge da cabina di regia, filtra le idee che nascono dai diversi soggetti coinvolti, collega l'elemento artistico con le valutazioni tecniche.

Con grande favore è stata accolta l'adesione di uno dei maggiori critici d'arte, il professor Raffaele De Grada, il quale ha accettato di coordinare il comitato che valuterà la situazione del castello e suggerirà le possibili destinazioni degli spazi dell'ala grande. Nel frattempo, dalla Provincia è stato avviato un rapporto con il Politecnico di Milano per lo sviluppo di analisi diagnostiche, ricerche materiche e stratigrafiche sul castello, che forniranno una prima lettura propedeutica ai successivi passaggi.

La Provincia ha effettuato inoltre una ricerca per verificare la possibilità di collocare l'operazione di ripristino dell'edificio medico in un circuito di carattere europeo, anche nell'eventualità di accedere a stanziamenti o prestiti di natura comunitaria. Altre indagini sono state svolte da Uffici che collaborano con l'assessore Casati verso altri ambiti, dove soggetti specifici come alcune Fondazioni si caratterizzano per la disponibilità a sostenere, con finanziamenti finalizzati, interventi su beni storici, artistici o culturali.

Presso la sede della Provincia è avvenuta così la prima riunione dei diversi soggetti coinvolti nell'idea di rinascita del castello: si tratta di amministratori come il sindaco e il vicesindaco di Melegnano e i quattro assessori provinciali interessati (cioè quelli che ricoprono la carica con deleghe al demanio, all'ambiente, al territorio e alla cultura), di esperti ed associazioni con riconosciute competenze in materia storico-artistica per interventi su palazzi e manieri, di dirigenti e tecnici della Provincia, di organismi che a vario titolo promuovono il valore dei beni culturali legati al nostro territorio.

Dopo un primo fruttuoso incontro, si entra ora nella fase più operativa, quando si raccoglieranno i dati oggettivi delle analisi, si studierà la situazione del territorio e si valuteranno le diverse opzioni per la consegna ai committenti istituzionali delle proposte per gli interventi sull'ala lunga del castello, che rimane di proprietà della Provincia, e suggerimenti anche sulla parte che fa capo al Comune. L'avvio della macchina è avvenuto: buon lavoro agli esperti!



Bruno Casati

assessore alle Crisi industriali e occupazionali, Demanio e Patrimonio, Edilizia varia

*Telefono:
02 7740 2206-2423*

b.casati@provincia.milano.it



LA PROVINCIA A FIANCO DEI LAVORATORI



ZUCCHI-BASSETTI UN MOMENTO DIFFICILE PER L'OCCUPAZIONE

La proprietà della storica fabbrica Zucchi ha annunciato la chiusura degli impianti e dichiarato 742 esuberi, in maggioranza composti da donne lavoratrici, su 1700 dipendenti presenti nei siti italiani. Nella zona dell'Alto milanese è a rischio il numero più consistente di posti di lavoro (circa 500). Le reazioni dei sindacati non si sono fatte attendere: sono stati organizzati gli scioperi articolati e il blocco delle merci come segnale della volontà di mantenere la produzione nei luoghi dove è nata e dove gli stessi lavoratori hanno contribuito a svilupparla. Nel contempo si sono attivati i rappresentanti degli enti locali interessati direttamente, soprattutto i sindaci dei comuni sedi di impianti, che hanno fra i propri concittadini un consistente numero dei lavoratori e delle loro famiglie. La Provincia da subito è stata parte attiva con l'intervento dell'assessore alle Crisi industriali e occupazionali Bruno Casati: non solo quindi la mera espressione di solidarietà ai lavoratori che stanno vivendo un momento di estrema precarietà per la propria situazione occupazionale. Casati ha avviato contatti con le parti sindacali e datoriali, ha mantenuto continui rapporti con gli amministratori e partecipato ai consigli comunali, al fine di offrire un luogo - la Provincia - e uno strumento per trovare la via d'uscita a questa crisi che determinerebbe sull'intera area una frana occupazionale, non solo per gli stabilimenti, ma anche per l'indotto. Bisogna però individuare le reali cause dell'operazione, senza trincerarsi dietro la scusa della "contingenza internazionale", perché proprio il tentativo di smantellare le produzioni di alta qualità, di fatto manterrebbe in vita quelle esposte alla cosiddetta "concorrenza cinese".



La proprietà deve dare il segnale di puntare al rilancio produttivo con un vero piano industriale e il ritiro dei provvedimenti di mobilità per i lavoratori. Se c'è la volontà di difendere il territorio, che non deve assolutamente perdere la propria storica vocazione manifatturiera, tutti gli attori istituzionali sono chiamati in causa, compresi la Regione e il Parlamento che tardi si sono mossi su una vicenda di tale spessore sul piano sociale. Se veramente tutti i soggetti vogliono concorrere a salvare il lavoro alla Zucchi-Bassetti, forse da qui può iniziare un percorso che porti a sostenere in modo organico il settore del tessile.

Dai primi anni dello scorso secolo il marchio Zucchi per la biancheria per la casa è stato sinonimo di prodotti di qualità. Con i successivi accorpamenti delle aziende Bassetti e Descamps si è formata una rete produttiva in Italia e all'estero, prevalentemente in Francia ed altri Paesi europei. L'espansione sui mercati internazionali nell'ultimo decennio ha visto ampliarsi l'assetto societario del Gruppo, in parallelo con l'aumento delle strutture destinate non solo alla produzione di filati e tessuti, ma alla creazione e ad altri interventi come il candeggio, la tintura, la stampa. Oltre a questi processi lavorativi sono stati sviluppati pure i settori legati alla confezione e alla distribuzione. Solo recentemente sono stati aperti insediamenti in Estremo Oriente.

IL PATRIMONIO ARTISTICO DELLA PROVINCIA DI MILANO

TRE SEDI STORICHE

Il consistente patrimonio architettonico della Provincia ha una significativa presenza, oltre naturalmente che in sedi di più recente costruzione, anche in alcuni storici palazzi di Milano e del territorio.

MILANO, PALAZZO DIOTTI

Il più vicino alla sede istituzionale di Palazzo Isimbardi, si trova proprio in corso Manforte ed i rispettivi giardini sono confinanti, è Palazzo Diotti, attuale sede della Prefettura di Milano. Per ricostruire brevemente le fasi che condurranno all'odierno aspetto del palazzo bisogna risalire al XVI secolo. In quell'epoca, infatti, su parte dell'area successivamente utilizzata per l'intero edificio, sorgeva la chiesa romanica di San Pietro in Monforte, appartenente all'ordine religioso degli Umiliati, che provvide a far costruire accanto alla chiesa edifici da adibire a laboratori, magazzini e dormitori. Nel 1616 la "prepositura" di Monforte passò ai Padri Somaschi che progettaron l'ampliamento del complesso ed un'organica ricostruzione destinata però a rimanere incompiuta a causa del trasferimento di quest'ordine nel 1781. La proprietà fu poi acquisita l'anno dopo dall'avvocato Giovanni Battista Diotti il quale, appassionato di architettura, realizzò i disegni per i lavori di restauro, sistemazione e completamento del palazzo. Gli interventi più significativi riguardarono



*Palazzo Diotti
Sala delle colonne*



Palazzo Diotti
Scorcio della Sala delle colonne

la costruzione del secondo piano e delle due ali della facciata che si apre sul giardino, l'ampio e articolato cortile d'onore e il giardino stesso con le sue splendide piante ornamentali. Nonostante i successivi rimaneggiamenti, la cura dei particolari e il gusto raffinato di Giovanni Diotti sono riconoscibili anche negli ambienti interni, dove lavorarono il pittore Andrea Appiani (l'autore dei famosi "Fasti Napoleonici") e il decoratore nonché scenografo teatrale Clemente Isacchi. Prima che i lavori sulla facciata verso l'allora Borgo Monforte fossero completati, difficoltà economiche costrinsero l'avvocato Diotti a vendere il palazzo che nel 1803 venne acquistato dall'Amministrazione dello Stato: il governo napoleonico prima e quello austriaco successivamente ne fecero una sede illustre del potere costituito. La Provincia di Milano acquistò l'edificio nel 1874 per farne la propria sede in condivisione con la Prefettura sino al 1935 (anno di acquisto di Palazzo Isimbardi).

MILANO, PALAZZO CATTANEO

Continuando il nostro tour cittadino troviamo in Via Moscova il Palazzo Cattaneo, attualmente sede delle Legione Carabinieri di Milano. La sua costruzione risale al 1841 e prende il nome dal primo proprietario - l'architetto Giuseppe Cattaneo - che ne curò il progetto e la decorazione interna, in particolare i soffitti a cassettoni e i pregevoli affreschi. Successivamente l'edificio fu requisito dal governo austriaco per ospitare il Corpo di Gendarmeria. Fu acquistato dall'Amministrazione provinciale nel 1876 (è importante ricordare che l'ente Provincia ha tra i suoi compiti istituzionali quello di provvedere - nell'ambito del proprio territorio - alle sedi dell'Arma dei Carabinieri ed alla loro manutenzione).



*Palazzo Cattaneo
La Caserma dei Carabinieri in
via Moscova, il cortile interno*



LIMBIATE, VILLA PUSTERLA-ARCONATI-CRIVELLI

Costruita nel XIV secolo per volere dei signori Pusterla come dimora suburbana, fu acquistata dalla famiglia Arconati nel 1579 ed ai primi del Settecento venduta al Conte Giuseppe Angelo Crivelli, che la trasformò in una lussuosa villa con giardino all'italiana. In seguito lo stesso proprietario costruì l'annesso oratorio dedicato a San Francesco. Proprio nella cappella di questo oratorio era collocata una importante tela del pittore Bernardino Campi (1522-1591) intitolata "La vergine dell'Assunzione e il vescovo Sant'Atanasio con San Giovanni Battista". Di quest'opera è ora in corso il restauro e forse, per problemi di sicurezza, non tornerà nella sua antica dimora. La villa fu anche teatro di importanti avvenimenti storici. Napoleone Bonaparte, nel 1797, vi installò il suo quartier generale e successivamente la sua corte. Sempre in quell'anno, nell'oratorio di San Francesco, si celebrarono le nozze delle due sorelle dell'allora "Primo Console", Paolina ed Elisa. Nel 1863 la Provincia di Milano acquistò lo storico edificio per adibirlo a manicomio e tale rimase sino alla Legge Basaglia, con la quale venne deciso di chiudere gli istituti psichiatrici. Ora la villa ospita una scuola di formazione professionale.

*Villa Pusterla Arconati Crivelli
Affresco di una sala
con l'allegoria del tempo*

*sotto
Villa Pusterla Arconati Crivelli
Cappella di San Francesco
"La Vergine all'Assunzione e il vescovo
Sant'Anastasio con San Giovanni Battista", 1568,
tela di Bernardino Campi (1522-1591)*



IL RUOLO DELLE ASSEMBLEE ELETTIVE

Deficit di democrazia delle assemblee elettive, ruolo delle Province, e costo delle istituzioni. Se n'è discusso mercoledì 16 novembre, al centro congressi del Palazzo delle Stelline. L'occasione è stata l'assemblea nazionale dei presidenti dei consigli provinciali, voluta e organizzata proprio a Milano dall'UPI insieme a questa presidenza del consiglio: un'intera giornata di relazioni e dibattito, un momento di confronto aperto ai cittadini. Personalmente sono soddisfatto del risultato: ottanta presidenti di consiglio o loro rappresentanti sono giunti da tutta Italia per partecipare all'assemblea, e l'evento è stato seguito con vivo interesse.

DEFICIT DI DEMOCRAZIA E COSTI DELLA POLITICA

Tanti sono stati i contribuiti, a cominciare da quelli di **Vincenzo Giudice** (presidente del consiglio comunale di Milano) e di **Alberto Mattioli** (vicepresidente della nostra giunta provinciale). A seguire la relazione di **Angelo Marotta** (presidente del consiglio provinciale di Caltanissetta e coordinatore dei presidenti di consiglio) e, a chiudere la mattinata, quella del costituzionalista **Stelio Mangiameli**. Nel pomeriggio si è dato spazio al dibattito, con gli interventi, fra gli altri, dei capigruppo del nostro consiglio provinciale: **Giuseppe Foglia** dei Ds e **Bruno Dapei** di Forza Italia. La conclusione dei lavori è stata affidata a **Fabio Melilli** (presidente Upi).

Tutti gli interventi hanno avuto un comune leit motiv: preso atto che vi sono le condizioni per un rilancio del ruolo dell'ente intermedio Provincia, tanto più dopo la riforma del titolo quinto della Costituzione che ha ben delineato le competenze dei diversi livelli istituzionali, grande preoccupazione è stata espressa circa il ruolo dei Consigli, che, di fronte agli esecutivi, sembrano contare sempre di meno. Eppure, le assemblee elettive sono l'espressione più diretta della democrazia: ne fanno parte i rappresentanti dei cittadini. Si impone dunque una riflessione, la quale si estende ai costi della politica. Se le istituzioni hanno a volte un costo elevato, allora deve essere un nostro preciso dovere renderle efficienti. E questo deve valere, a maggior ragione, per le assemblee elettive. Altrimenti, tanto varrebbe abolire i Consigli, come taluno, provocatoriamente, sostiene. Ma è anche un monito a non limitarsi all'accademia. Ipotizziamo invece qualcosa di concreto, lavoriamo all'adeguamento dei nostri statuti, valutiamo la possibilità di proporre modifiche normative. Nessuno rimpiange quel passato in cui le assemblee elettive erano chiamate a deliberare persino sull'acquisto di penne e matite. Oggi il problema è un altro: come dotarsi, nella consapevolezza del proprio ruolo, degli strumenti più efficaci per indirizzare e controllare (con la possibilità di incidere davvero) l'attività degli esecutivi.

Vincenzo Ortolina

Presidente del Consiglio Provinciale

Presidenza del Consiglio provinciale

Tel. 02 7740 2417-2473

v.ortolina@provincia.milano.it



*Il presidente del
Consiglio provinciale
Vincenzo Ortolina*

**QUESTE PAGINE,
INTERAMENTE AUTOGESTITE,
SONO RISERVATE ALLA
PRESIDENZA E AI
GRUPPI CONSILIARI**

DEMOCRATICI DI SINISTRA



Vittorio Pozzati - Consigliere

I Circondari, un obiettivo politico innovativo

Il Consiglio provinciale ha iniziato, attraverso il lavoro della Commissione Affari Istituzionali (che ho l'onore di presiedere) la discussione sulla proposta di Regolamento per la istituzione dei Circondari.

Questo regolamento vuole essere anzitutto un significativo contributo per il decentramento di funzioni e servizi dalla Provincia al territorio. Associazioni di Comuni omogenei per territorio e per attività gestionali condive potranno, attraverso una convenzione con l'Amministrazione provinciale, decentrare funzioni di programmazione, indirizzare e uffici provinciali.

Tutto questo per migliorare i livelli di partecipazione in primo luogo dei Comuni stessi ma anche dell'associazionismo e della cittadinanza alla discussione dei programmi su temi quali la formazione, la viabilità e i trasporti, i servizi alla persona, l'edilizia scolastica e la gestione del territorio per citarne alcuni.

Il tema dei Circondari si inserisce in una politica di decentramento e concertazione cui fa riferimento anche l'importante dibattito sulla Città Metropolitana nel contesto di un nuovo disegno istituzionale più coerente con le necessità molto complesse dell'area milanese. Stiamo lavorando, dunque, per realizzare un obiettivo politico innovativo e di grande respiro.

Tel. 02 7740 2782
ds@provincia.milano.it

PARTITO DELLA RIFONDAZIONE COMUNISTA



Antonello Patta - Capogruppo

Per un governo pubblico dell'acqua, bene comune e diritto umano

L'acqua è fonte di vita e costituisce un bene comune dell'umanità, un diritto inalienabile che appartiene a tutti e non può essere di proprietà di nessuno. Laddove sono già state avviate le privatizzazioni dell'acqua, si è dimostrato come solo una proprietà pubblica e un governo partecipato dalle comunità locali possano garantire il diritto e l'accesso all'acqua per tutti.

La Città e la Provincia di Milano sono oggi al centro di scelte decisive per il destino del bene acqua. Mentre l'amministrazione comunale di centrodestra sta avviando un tentativo di privatizzazione della MM, la nuova Giunta provinciale ha compiuto un percorso inverso per contrastare la scelta di apertura al mercato e di privatizzazione dell'acqua ereditata dal centrodestra.

In tempi brevi, la nuova amministrazione provinciale ha definito una gestione unica del Servizio Idrico e dovrà ora fare il passo decisivo per riaffermare il carattere pubblico dell'acqua. Un impegno già individuato nel nostro programma elettorale e comune a tutta la maggioranza di centro-sinistra, all'interno della quale esistono però ancora posizioni di apertura alla partecipazione di soggetti privati.

Il gruppo di Rifondazione Comunista, da sempre contro l'aziendalizzazione e la mercificazione dell'acqua, conferma invece la propria totale opposizione a qualsiasi forma d'ingresso dei privati nella gestione di un bene pubblico, ribadendo l'obiettivo

primario di portare a termine il percorso per un governo pubblico, democratico e partecipato dell'acqua nella provincia di Milano, per impedire il processo di privatizzazione messo in moto dal centrodestra.

Tel. 02 7740 2312-2533-2614
rif_com@provincia.milano.it

LA MARGHERITA



Ezio Primo Casati - Capogruppo

I tagli della finanziaria agli enti locali

Le fondamenta della legge finanziaria 2006 penalizzeranno fortemente gli enti locali, in particolare Comuni e Province. La manovra economica del Governo Berlusconi presenta, infatti, dei tagli pesantissimi nei confronti di tutte le amministrazioni locali. Un taglio sulla spesa corrente pari al 6,7% del Bilancio 2004. Da questa drastica riduzione delle risorse erogate non saranno risparmiati nemmeno quelli enti che si sono sempre dimostrati rigorosi e virtuosi rispetto agli equilibri di bilancio.

La stessa Provincia di Milano, da sempre coerente e rispettosa dei parametri previsti dalle precedenti leggi finanziarie, con i conti in regola, insomma, subirà pesanti tagli. S'ipotizzano 40 milioni di euro in meno. Questa miope politica del centrodestra, fautrice negli anni di un continuo ed inesorabile impoverimento degli enti locali, rischia seriamente di mettere in difficoltà anche la nostra amministrazione provinciale. Spesso si dimentica che le amministrazioni comunali e le Province erogano importanti servizi a vantaggio dei cittadini. La nostra Provincia, con la nuova maggioranza di centrosinistra, si è caratterizzata da subito



per un forte impegno nelle politiche sociali, nella formazione professionale e scolastica e nei delicati settori della viabilità e della mobilità. Se il Parlamento non ridurrà l'impatto di questa finanziaria gli enti locali, le comunità e quindi i cittadini saranno ulteriormente depauperati, ed in particolare modo le fasce più deboli.

Tel. 02 7740 2787-2785 / 02 781567
lamargherita@provincia.milano.it

**VERDI
PER LA PACE**



Giuseppe Scarano - Consigliere

La ristrutturazione dell'albergo diurno Venezia

In questo numero della Provincia in casa ci occuperemo un po' di Milano città. La questione che ci sta a cuore è la ristrutturazione dell'Albergo Diurno Venezia, uno storico edificio costruito nel 1925 e che rimane un esempio unico di bagno pubblico in città. Noi seguiamo la vicenda fin dal 1991, a partire dal concorso d'idee bandito dall'Amministrazione comunale e che non ebbe seguito. Nel '95 l'assessore alla Qualità urbana progettò, con la MM, un nuovo intervento di recupero complessivo di p.zza Oberdan, ma anche quest'iniziativa si fermò. Ora la Provincia, dopo l'immobilità del Comune, ha pensato di prenderlo in concessione per restaurarlo. L'intenzione è quella di farlo diventare, vista la sua vicinanza con lo Spazio Oberdan, sede del museo del cinema e della biblioteca multimediale per l'archivio filmografico. Siamo entusiasti per il rilancio di questo progetto e ci auguriamo che l'intervento sia pienamente rispettoso delle caratteristiche

monumentali. Per questa ragione abbiamo presentato una mozione che impegna la Giunta a porre particolare attenzione al restauro. La mozione è stata votata all'unanimità da tutto il Consiglio.

Tel. 02 7740 2786-2842
verdi@provincia.milano.it

**ITALIA DEI
VALORI**



Ernesto Nobili - Capogruppo

Un Senato metropolitano

Salute, sicurezza e integrazione sociale sono parte fondamentale del programma quinquennale di governo della Giunta Penati e gli interventi per i "Seniores" sono indicati fra i temi prioritari per la formulazione di un "Modello Ambrosiano" dello stato sociale. Gli anziani costituiscono un'importante parte della popolazione: gli over 65 anni sono 347mila, ivi compresi 36mila che superano gli 80 anni e in maggioranza donne, su una popolazione di oltre 1 milione e 300 mila unità; la Provincia, quale coordinatrice delle politiche per i "Seniores", deve puntare ad un'adeguata diffusione delle Residenze Sanitarie Assistenziali, ma anche alla promozione di attività culturali, sportive e di formazione che consentano agli interessati di mantenere una posizione

personale autosufficiente. Non è più il caso di aspettare. Bisogna dar voce agli anziani e il Consiglio dei Seniores (una sorta di Senato Metropolitano) ne diventerà uno strumento efficace per raggiungere tale obiettivo.

Tel. 02 7740 2582-2583
italiadeivalori@provincia.milano.it

**COMUNISTI
ITALIANI**



Luca Guerra - Capogruppo

Più potere agli eletti dal popolo

Il gruppo consiliare dei Comunisti Italiani ha partecipato, con molto interesse, all'assemblea nazionale dei presidenti dei consigli provinciali, la quale si è tenuta a Milano lo scorso 16 novembre. Da parte nostra abbiamo colto un disagio: quello degli eletti dal popolo che, di fronte agli esecutivi, sembrano contare sempre meno. Il problema è serio. Quando i cittadini votano, scelgono un presidente, un programma e, nel contempo, i propri rappresentanti territoriali. Tocca a noi consiglieri, dunque, tracciare gli indirizzi per la giunta. E tocca a noi consiglieri (ciascuno con il proprio ruolo) controllare e stimolare l'attività dell'esecutivo. Oggi tutto questo sembra succedere in misura molto minore.



A chi la responsabilità? Alla legge sull'elezione diretta del presidente oppure alla mancanza di consapevolezza del proprio ruolo da parte degli eletti? Entrambe le ipotesi, a nostro parere, sono corrette. Di conseguenza, occupiamoci di ciò che è possibile: nella consapevolezza del nostro mandato elettivo, non abdichiamo alle nostre responsabilità.

Tel. 02 77402902
com_it@provincia.milano.it

**FORZA
ITALIA**

Paolo Del Nero - Consigliere



Giunta Penati: solo ordinaria amministrazione o propaganda

Quale il progetto di questa maggioranza? Non c'era un anno e mezzo fa e non c'è oggi. Una Giunta solo intenta alla gestione del potere e all'insegnamento ideologico. Dall'impegno della Presidenza per il controllo della Serravalle, ma per fare cosa? Alla componente ecologista che difende il territorio più come difesa di una propria proprietà che per una reale difesa dell'ambiente. Dalla sinistra estrema ancorata ad una ideologia vecchia e improduttiva, alla Margherita, ma esiste? Ha una posizione? E il cittadino, i suoi problemi, i suoi bisogni?

Possono aspettare. Così si blocca tutto quanto già in cantiere pur di imporre i propri interessi di parte. Dall'annullamento (oggi dichiarato illegittimo dal TAR) della gara per i trasporti pubblici locali che ha privato i cittadini di nuovi servizi, al blocco dell'avvio di importanti ristrutturazioni di edifici scolastici come il Feltrinelli, sino all'incapacità di attivare la Commissione Ambientale del Parco Sud, dando attuazione alla legge regionale sul territorio, rallentando richieste provenienti dai Comuni della Provincia. Il resto per ora è ordinaria amministrazione o propaganda.

Tel. 02 7740 2780-2328
forza_italia@provincia.milano.it

**LEGA
NORD**

Enrico Elli - Consigliere



Eccesso di protagonismo

La democrazia intesa da Penati è ben povera cosa. L'uomo è presente in tutte le televisioni, mass media e riviste, ma è quasi sempre assente dal Consiglio Provinciale, probabilmente perché ha ben altro da fare, come dimostra la "triste vicenda" Serravalle. Recentemente abbiamo appreso che il sig. Penati risponderà, da una televisione privata, in diretta a tutti i cittadini fra le 18 e le 20 di ogni giovedì.; guarda caso proprio nello stesso giorno e nella stessa fascia oraria il sig. Penati dovrebbe essere presente in Consiglio Provinciale per assolvere l'obbligo istituzionale di rispondere alle domande dei Consiglieri. Evidentemente per Penati è più utile farsi pubblicità in televisione che non assolvere i suoi doveri istituzionali. Eppure

numerose sono le domande inevase o le risposte parziali che attendono una parola definitiva ad esempio che cos'è e quanto è costata la scuola islamica di via Quaranta, finanziata dalla Provincia, come dichiarato in televisione dal Presidente ovvero quali costi e perché del viaggio fatto da Penati e giornalisti al seguito a New York (che ci faceva la Provincia a New York?) Come chiede la nuova finanziaria, una gestione oculata delle risorse permetterebbe vistosi risparmi e migliori investimenti per tutti noi cittadini della provincia di Milano.

Tel. 02 77402273
lega_nord@provincia.milano.it

**ALLEANZA
NAZIONALE**

Paola Frassinetti - Capogruppo



Il giorno della libertà

Il Parlamento ha finalmente approvato la legge che indica il 9 novembre quale "Giorno della Libertà" per ricordare l'abbattimento del muro di Berlino, evento simbolo per la liberazione dei popoli oppressi dal comunismo. Per troppo tempo le istituzioni hanno dimenticato le vittime dell'illusione del socialismo reale nel mondo; le rovine di quel muro, il cui abbattimento metteva fine ad una delle più grandi vergogne del XX secolo, non devono avere solo un valore simbolico ma devono essere un continuo monito soprattutto per i più giovani a battersi per la libertà dei popoli. Il muro che ha diviso Berlino, munito di campi minati, nidi di mitragliatrici automatiche e da chilometri di filo spinato, era stato costruito non per difendere un territorio da un attacco, ma per impedire l'uscita da quello che avreb-

DENTRO IL CONSIGLIO

be dovuto essere il cosiddetto "paradiso comunista". Ecco basta questa riflessione per far capire quali fossero in realtà le condizioni di gente costretta a vivere senza libertà. Eppure oggi c'è chi ancora inneggia al comunismo dimenticando i milioni di morti che ha causato in tutto il mondo. E stupisce che quel muro sia stato costruito nel silenzio e nella quasi totale indifferenza del mondo politico di quell'epoca... Oggi è possibile commemorare il 9 novembre come giorno della libertà, ma non va dimenticato che esistono altri muri che riproducono i simboli negativi dell'Europa, come la burocrazia e le banche dell'Europa di Prodi. Questi muri sono "fisicamente invisibili", ma altrettanto insidiosi e vanno pertanto abbattuti in tempo per difendere libertà e la giustizia.

Tel. 02 7740 2878
an@provincia.milano.it

UDC

Marco Malinverno - Capogruppo



Dopo un anno e mezzo il sistema dei trasporti pubblici provinciale è ancora in alto mare

Appena arrivato alla Presidenza della Provincia, il diessino Penati ha bloccato tutte le iniziative positive realizzate dalla precedente giunta di centro destra e, tra queste, ha revocato l'aggiudicazione della gara per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico. Avevamo denunciato fin dall'inizio questo gesto innanzitutto da un punto di vista politico, richiamando l'attenzione sul fatto che i tempi per il miglioramento del servizio di trasporto si sarebbero drammati-

camente allungati a discapito dei cittadini e degli utenti. Le aziende che avevano vinto la gara hanno però, legittimamente, impugnato questa decisione di Penati davanti al Tribunale Amministrativo Regionale. Il risultato è che il TAR, ai primi di novembre, ha dato ragione alle aziende riconoscendo di fatto le violazioni di legge e un comportamento viziato da eccesso di potere, ipotizziamo (non avendo ancora potuto leggere la sentenza) per il fatto di avere compiuto valutazioni di carattere tecnico che non spettavano alla giunta (ovvero ad un organo politico), bensì alla commissione di gara e ai funzionari. Nonostante la sentenza, la maggioranza di centro sinistra ha obbligato il Consiglio Provinciale a votare il nuovo Piano dei Trasporti che propone modalità organizzative e di spesa completamente diverse. Questa è l'Amministrazione Penati: soldi buttati via per la Serravalle e confusione nelle risposte concrete per i bisogni dei cittadini.

Tel. 02 7740 2729-2361
udc@provincia.milano.it

GRUPPO
COLLI

Ombretta Colli - Capogruppo



C'è bisogno di più attenzione in tema di sicurezza

Da anni avvertiamo da parte dei cittadini un sempre maggior bisogno di sicurezza, che spesso non riesce ad essere appagato. C'è la brutta abitudine, molte volte, da parte anche degli enti locali, di giocare allo scaricabarile, solo perché non si tratta di una competenza ufficialmente affidataci. A mio avviso invece, proprio perché uomini e mezzi finanziari non sembrano essere

sufficienti, gli enti locali devono intervenire, a fianco dello Stato, con i propri mezzi, ma soprattutto con inventiva.

E proprio questo è quello che, con l'allora Assessore alla Polizia Provinciale, abbiamo fatto: convogliare le forze del nostro Corpo di Polizia al pattugliamento di quei Comuni, soprattutto i più piccoli, che non dispongono del terzo turno della polizia locale: un progetto interessante anche per la presenza di una centrale operativa che collegava tra loro i Corpi di Polizia Municipale del territorio milanese. Con questa opera di prevenzione, con particolare accorgimento alle zone più buie e pericolose segnalateci dai Comuni o direttamente dai cittadini, abbiamo contribuito al controllo e alla tutela del nostro territorio e, credo, che, al di là del gioco politico delle parti, questo sia uno di quei progetti che andrebbero sostenuti e addirittura potenziati, nonostante il cambio alla guida dell'Amministrazione.

Tel: 02 7740-1
o.colli@provincia.milano.it

79



COMUNICAMI 2005

PREMIATI I VINCITORI

Si è conclusa con successo la prima edizione del Premio Comunicami, il Premio Isimbardi per la Comunicazione Pubblica e Istituzionale in provincia di Milano, voluto dalla amministrazione provinciale milanese per spronare i comuni e gli enti del territorio sulla strada della comunicazione pubblica come strumento di buona amministrazione.

Premi e menzioni sono stati consegnati dal presidente della Provincia di Milano Filippo Penati lo scorso 5 dicembre. Alla cerimonia erano presenti, oltre al presidente e a tutti i vincitori, i membri della commissione di esperti, tra cui Annamaria Testa, Fiorella De Cindio e Patrizia Galeazzo, che hanno selezionato i progetti vincenti da un elenco di 43 partecipanti.

Questi i risultati finali:

per la categoria 1

migliore campagna pubblicitaria di pubblico interesse ha vinto il Comune di Vimercate, menzioni speciali a Comune di Legnano e Comune di Varedo;

per la categoria 2

miglior progetto integrato di comunicazione con i cittadini ha vinto il Comune di Cormano, menzioni speciali a Comune di Cerro al Lambro e Comune di Rozzano;

per la categoria 3

miglior progetto internet primo premio al Comune di Veduggio al Lambro, menzioni speciali per la Camera di Commercio di Milano e il Polo culturale Insieme Groane.

co  uni  ami



80

in casa
laProvincia

Nuova serie, numero 3 - anno 1 - ottobre 2005

È una pubblicazione a cura del
Settore Comunicazione Provincia di Milano

direttore responsabile
Angelo De Vivo

direttore editoriale
Franco Maggi

coordinatore redazionale
Maurizio Fenini

in redazione:
Benedetta Caruso, Silvia Dalla Casa, Daria De Carlini,
Maria Rosa Donadelli, Silvia Mascheroni,
Laura Rischitelli

segretario di redazione
Claudio Zen

Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Provincia di Milano,
Palazzo Isimbardi, via Vivaio 1 - 20122 Milano
Tel. 02.7740.2895-2176
Fax 02.7740.2920

Hanno collaborato:
Roberto Aprigliano, Licia Betterelli, Tiziana
Caramaschi, Barbara Forti, Paola Murgia,
Luca Romano, Mario Zerbini

progetto grafico
Andrea Schieppati

impaginazione
Roberta Cesani, Francesca Vanzetta

Fotografie:
Sergio Fermi, Lorenzo Gelmini,
Federico Pollini, tips images, Omnimilano

Disegni:
Roberto Maremmani

Stampa:
Elcograf S.p.a., via Nazionale, 14
Beverate di Brivio (Lecco)

Registrazione Tribunale di Milano
n. 346 del 6/6/2001

© Provincia di Milano

i testi e le foto non possono essere riprodotti senza autorizzazione

www.provincia.milano.it/provinciaincasa
provinciaincasa@provincia.milano.it

Chiuso in redazione il 25 novembre alle 15,00 - Tiratura 200.000 copie